

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 maggio 2021, n. 771

Infrastruttura Strategica interesse nazionale ex art. 1 L. 443/2001; Asse ferroviario Bologna – Bari – Lecce – Taranto; Linea ferroviaria Pescara – Bari: tratta Termoli – Lesina Progetto definitivo del 2° - 3° lotto “Termoli – Ripalta” INTESA su localizzazione opera ex art. 167, c. 5 DLgs 163/2006 AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95.

L'Assessora ai Trasporti e Mobilità Sostenibile, Dott.ssa Anna Maurodinoia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Infrastrutture per la Mobilità e l'Assessora all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del territorio, Paesaggio, Urbanistica, Politiche abitative, avv. Anna Grazia Maraschio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica e confermata dalla Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, propongono quanto segue.

Visto:

- la L.R. n. 16 del 23 giugno 2008 “Principi, indirizzi e linee di intervento in materia di piano regionale dei trasporti”;
- la DGR n. 598 del 26.04.2016 con cui è stato approvato il Piano Attuativo 2015-2019 del Piano Regionale dei Trasporti ed il Piano Triennale dei Servizi 2015-2017;
- il D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio” e, in particolare, l'art. 146;
- il Piano Paesaggistico Territoriale regionale (PPTR), approvato con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 176 del 16.02.2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015 e ss.mm.ii.;
- l'art. 90 delle NTA del PPTR “Autorizzazione paesaggistica”, il quale prevede che gli interventi che comportino modificazione dello stato dei luoghi sui beni paesaggistici sono subordinati all'autorizzazione paesaggistica prevista dal Codice rilasciata nel rispetto delle relative procedure verificando la conformità e la compatibilità dell'intervento rispetto alle disposizioni normative del PPTR, ivi comprese quelle di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR ed alla specifica disciplina di cui all'art. 140, comma 2, del Codice;
- l'art. 95 delle NTA del PPTR “Realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità”.

Premesso che:

- l'intervento di raddoppio della linea Pescara – Bari è inserito nell'ambito delle infrastrutture ferroviarie strategiche definite dalla Legge Obiettivo n. 443/2001 e dalla delibera CIPE n. 121/2001 (e successivo aggiornamento del 2006);
- la linea ferroviaria Pescara – Bari, tratta Termoli – Lesina, è inclusa tra le opere previste dall'Intesa Generale Quadro, sottoscritta il 10 ottobre 2003 tra il Governo e la Regione Puglia;
- il progetto della Linea Pescara – Bari, c era originariamente suddiviso in tre lotti, dal km 0+000 al km 31+044:
 - o I lotto - raddoppio della tratta Ripalta – Lesina dal km 24+200 al km 31+044 (interamente in Regione Puglia);
 - o Il lotto - raddoppio della tratta Termoli – Campomarino dal km 0+000 al km 5+940 (interamente nel territorio della Regione Molise);
 - o III lotto - raddoppio tra Campomarino e Ripalta dal km 5+940 al km 24+200 (sia il territorio molisano sia il territorio pugliese).
- il lotto I è stato ricompreso all'interno del Contratto Istituzionale di Sviluppo per la realizzazione della Direttrice ferroviaria “Napoli-Bari-Lecce-Taranto”, siglato in data 2 agosto 2012 tra il Ministro per la Coesione Territoriale, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Campania, la Regione Puglia, la Regione Basilicata, Ferrovie dello Stato Italiane S.P.A., Rete Ferroviaria Italiana S.P.A.;

- la Regione Puglia con DGR n. 2160 del 19.11.2013 ha espresso l'accordo alla localizzazione dell'intervento di raddoppio tratta Termoli – Lesina, ai sensi e per gli effetti dell'art. 165 del D. Lgs 163/2006;
- il CIPE, con Delibera n. 2 del 28/1/2015, ha accertato la compatibilità ambientale ed ha approvato il progetto preliminare del raddoppio fra Ripalta e Lesina (lotto I) con prescrizioni e raccomandazioni, ed ha approvato solo in linea tecnica il progetto preliminare dei restanti due lotti Termoli – Campomarino e Campomarino – Ripalta;
- la Regione Puglia con DGR n. 1906 del 30.11.2016 ha confermato l'accordo alla localizzazione dell'intervento "*Lotto I: Ripalta – Lesina*", ai sensi e per gli effetti dell'art. 165 del D. Lgs 163/2006, ed ha rilasciato la coerenza dell'intervento rispetto al Piano Attuativo 2015 – 2019 del Piano Regionale dei Trasporti ai fini dell'approvazione del progetto definitivo da parte del CIPE;
- con Delibera CIPE n. 89 del 22.12.2017 è stato approvato il progetto definitivo del Lotto I con prescrizioni e raccomandazioni.

Considerato che:

- la prescrizione n. 50 della delibera CIPE n 2/2015, ha richiesto di "*valutare gli impatti economici sul progetto, derivanti dalla soluzione proposta dalla Regione Molise per l'ottimizzazione urbanistica e territoriale del tracciato tra la prog. 1+940 (lotto 2) e 8+298 (lotto 3) (prescrizione n. 1 Regione Molise)*";
- a seguito della delibera CIPE 2/2015 il progetto è stato suddiviso in due lotti funzionali:
 - o Lotto I: Ripalta –Lesina: totalmente in affiancamento tra Ripalta a Lesina;
 - o Lotto II - III: Termoli-Ripalta: parte in variante e parte in affiancamento;
- il Lotto funzionale II-III tra Termoli e Ripalta ha uno sviluppo di 24,9 km:
 - o tratto dal km 0+000 al km 1+877;
 - o tratto dal km 10+382 al km 24+200 (fine intervento);
 - o tratto dal km 1+877 al km 10+877 (Variante Molise) oggetto di separata procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
- il suddetto Lotto II-III interessa i comuni pugliesi di Chieuti e Serracapriola, entrambi nella Provincia di Foggia;
- la variante localizzativa (Variante Molise) ricadente interamente nel territorio molisano in prossimità del comune di Campomarino, con l'arretramento del tracciato rispetto alla costa in luogo del raddoppio della linea esistente, la soppressione dell'attuale stazione di Campomarino e la realizzazione della nuova fermata;
- in data 01.08.2019 RFI ha presentato istanza al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'avvio della procedura di VIA su progetto definitivo del lotto II-III "*Termoli – Ripalta*", relativa al progetto di Variante redatto a seguito del recepimento della prescrizione n. 50 di cui alla Delibera CIPE 2/2015;
- il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale per il Trasporto e le Infrastrutture Ferroviarie, con nota prot n. TFE/0005586 del 10.09.2019, ha convocato, ai sensi degli artt. 165 (c.5), 166 e 167 (c. 7) del D. Lgs. 163/2006, in conformità dell'art. 216 c. 1 bis e 27 del D. Lgs. 50/2016, una Conferenza di Servizi per il giorno 27.09.2019;
- in sede di Conferenza di Servizi, la Sezione Infrastrutture per la Mobilità della Regione Puglia con nota prot. n. AOO_148_1967 del 26.09.2019 ha rilasciato la coerenza dell'intervento rispetto al Piano Attuativo 2015 – 2019 del Piano Regionale dei Trasporti, precisando che, relativamente all'aspetto procedurale, a seguito delle modifiche alle opere previste nel progetto preliminare con aree al di fuori del corridoio urbanistico individuato (delibera CIPE 2/2015), si provvederà al perfezionamento dell'intesa Stato-Regione sulla localizzazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 165, co. 5 del D. Lgs. 163/2006;
- con nota prot. n. AOO_145_7782 del 26.09.2019 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, nell'ambito della Conferenza di Servizi sopra citata, ha rappresentato, al fine di esaminare la possibilità di concedere l'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e degli artt. 90 e 91 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, la necessità che il proponente integri la documentazione progettuale con l'esplicitazione

- delle modalità della ricostituzione ambientale e paesaggistica nell'area della Marina di Chieuti a seguito della dismissione della linea storica;
 - delle modalità operative nell'uso dei mezzi gommati utilizzati per la rimozione del ballast e della terra proveniente dallo scotico, con riferimento alla dismissione della linea storica;
 - delle alternative localizzative e progettuali, anche con riferimento alle aree di cantiere prescelte.
- con nota prot. n. AOO_079_8380 del 23.09.2019 la Sezione Urbanistica nell'ambito della Conferenza di Servizi, ha espresso parere favorevole alla localizzazione delle opere che si pongono in parte al di fuori del "corridoio urbanistico" individuato in sede di approvazione del progetto preliminare a seguito di recepimento delle prescrizioni CIPE;
 - con nota prot. n. 7327-P del 05.03.2021 il Ministero della cultura – Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio – Servizio V ha trasmesso la Verifica di ottemperanza e il Parere della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'approvazione del progetto definitivo del lotto 2 – 3 "Termoli – Ripalta", ai sensi dell'art. 216, comma 27 del D. Lgs. 50/2016 e degli artt. 166 e 185 del D. Lgs. 163/2006, relativamente alla parte di tracciato rimasta invariata (tratto tra il km 0+000 e il km 1+877 – Tratto tra il km 10+382 e il km 24+200) con prescrizioni;
 - con nota prot. n. 2921 del 08.04.2021 il Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili – Direzione Generale per il trasporto e le infrastrutture ferroviarie – ha trasmesso la documentazione integrativa pervenuta da Rete Ferroviaria Italiana in riscontro a quanto richiesto con nota prot. AOO_145_7782 del 26.09.2019;
 - con nota prot. n. RFI-DIN-DIS.AD\PEC\P\2021\171 del 16.04.2021, RFI – Rete Ferroviaria Italiana, Direzione Investimenti ha trasmesso la certificazione di avvenuto versamento degli oneri istruttori ai sensi dell'art. 10bis della L.R. n. 20/2009;

Considerato inoltre che con riferimento alla possibilità di ricorrere, per il caso in oggetto, a procedure in deroga alle norme paesaggistiche, l'art. 95 delle NTA del PPTR prevede che: *"Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali"*.

Preso atto:

- del Parere Tecnico del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (ALLEGATO A);
- del Parere espresso dalla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio con nota prot. n. 7327-P del 05.03.2021, ai sensi dell'art. 216, comma 27 del D. Lgs. 50/2016 e degli artt. 166 e 185 del D. Lgs. 163/2006, relativamente alla parte di tracciato rimasta invariata (tratto tra il km 0+000 e il km 1+877 – Tratto tra il km 10+382 e il km 24+200) con le prescrizioni, per quanto attiene agli aspetti paesaggistici, ivi riportate, e parte integrante e sostanziale dell'Allegato A;

Dato atto che il presente provvedimento attiene:

- agli aspetti di natura paesaggistica, con riferimento alla compatibilità delle opere con il vigente PPTR. Sono fatte salve tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale;
- all'intesa alla localizzazione dell'intervento in oggetto ai sensi e per gli effetti dell'art. 167, c.5 del D Lgs 163/2006.

Richiamato l'art. 146 c. 4 del D. Lgs. 42/2004 che prevede: *"L'autorizzazione è efficace per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro e non oltre l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo. Il termine di efficacia dell'autorizzazione decorre dal*

giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento, a meno che il ritardo in ordine al rilascio e alla conseguente efficacia di quest'ultimo non sia dipeso da circostanze imputabili all'interessato, fatto salvo quanto previsto all'art. 51 della Legge 11 settembre 2020, n. 120, ove ne ricorrano i presupposti;

Accertata la corresponsione degli oneri istruttori dovuti per atti amministrativi in materia di paesaggio di cui all'art. 10bis della L.R. n. 20 del 7 ottobre 2009 e s.m.i., mediante il versamento di € 3249,46 – reversale di incasso n. 47600 del 19.04.2021 – su Capitolo di Entrata del Bilancio Regionale E3062400 “Entrate rivenienti da versamenti eseguiti da soggetti richiedenti rilascio autorizzazioni in materia paesaggistica art. 10bis LR 20/2009” – Piano dei Conti finanziario – Proventi da attività di monitoraggio e controllo ambientale – E.3.01.02.01.036.

Ritenuto che, alla luce delle risultanze istruttorie di cui al Parere Tecnico allegato, in accordo con il Parere espresso dalla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio con nota prot. n. 7327-P del 05.03.2021, ai sensi dell'art. 216, comma 27 del D. Lgs. 50/2016 e degli artt. 166 e 185 del D. Lgs. 163/2006, sussistono i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio del provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95, per il “Progetto definitivo del II e III Lotto “Termoli – Ripalta”, di cui all'oggetto, composto dagli elaborati elencati nel parere tecnico allegato e con le prescrizioni riportate nel parere tecnico allegato (ALLEGATO A).

Garanzie di riservatezza

“La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE”.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta ulteriori implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Le Assessorate relatrici, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4 – comma 4 – lettera d) della L.R. 7/1997 e della DGR 458/2016 propongono alla Giunta:

1. Di rilasciare, per le motivazioni riportate nel parere tecnico allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (ALLEGATO A), per il “Progetto definitivo del II e III Lotto Termoli – Ripalta”, di cui all'oggetto, in accordo con il Parere espresso dalla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio con nota prot. n. 7327-P del 05.03.2021, ai sensi dell'art. 216, comma 27 del D. Lgs. 50/2016 e degli artt. 166 e 185 del D. Lgs. 163/2006, l'Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95, con le seguenti prescrizioni:
 - le operazioni di dismissione della linea storica all'interno del sistema boschivo/arbustivo e dunale nella ZSC “Duna e Lago di Lesina – Foce del Fortore” – IT9110015, aree carenti dal punto di vista della viabilità di accesso, siano effettuate nel massimo rispetto delle compagini vegetazionali esistenti, preservando gli habitat e le specie interessate, e che al termine dei lavori di dismissione, la ricostituzione ambientale e dei valori paesaggistici dei luoghi coinvolga le eventuali piste di cantiere che saranno realizzate;

- siano riqualificate anche le aree in corrispondenza della dismissione della linea storica nell'area di Marina di Chieuti, in quanto risulta necessaria una ricostituzione omogenea e continua dei valori paesistico-ambientali; al fine di favorire la fruizione lenta dei territori costieri siano realizzati almeno due collegamenti ciclopedonali tra le aree a monte e a valle della sede ferroviaria da dismettere; sia, inoltre, prevista la naturalità dell'area a Est di Via Nettuno e ad Ovest della Stazione ferroviaria, valutando, anche col Comune di Chieuti, interventi di riqualificazione che contemperino l'eliminazione dei detrattori sulla costa, ad esempio, prevedendo lo spostamento e la disimpermeabilizzazione dei parcheggi esistenti. In fase di progettazione esecutiva, venga approfondito tale progetto di rinaturalizzazione e riqualificazione dello specifico tratto dismesso, corredato da specifici elaborati di dettaglio.

Prescrizioni di cui alla nota prot. n. 7327-P del 05.03.2021 della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio – Servizio V, per quanto attiene agli aspetti della tutela paesaggistica:

- *“in fase di progettazione esecutiva, in attesa della predisposizione di eventuali ulteriori progetti di riutilizzo della sede ferroviaria, venga approfondito il progetto di rinaturalizzazione dei tratti dismessi, corredato da specifici elaborati di dettaglio;*
- *in fase di progettazione esecutiva, dovrà essere verificata la possibilità della messa a dimora di essenze arbustive o alberature al fine di mascherare le barriere fonoassorbenti. E' da escludere l'utilizzo di barriere in calcestruzzo;*
- *relativamente ai siti alternativi di conferimento dei volumi di scavo previsti in progetto nel territorio della Regione Puglia si autorizza l'eventuale utilizzo dei soli seguenti due siti:*
 - *Laterificio meridionale s.r.l. – Zona Masseria Venti Versure – Lucera (FG);*
 - *Pagliarino s.r.l. – Zona Tufara – Apricena (FG).”*

2. Di esprimere l'intesa alla localizzazione dell'intervento in oggetto ai sensi e per gli effetti dell'art. 167, c.5 del D Lgs 163/2006, a seguito delle integrazioni apportate al progetto in ottemperanza alle prescrizioni presenti nella Deliberazione CIPE n.1 del 2015 di approvazione del progetto definitivo.

3. Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

4. Di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:

- ad RFI – Rete Ferroviaria Italiana – Gruppo Ferrovie dello Stato italiane;
- alla Direzione Generale per il trasporto e le infrastrutture ferroviarie del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- alla Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Ministero della Cultura;
- alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia;
- alla Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- alla Sezione Urbanistica;
- al Comune di Chieuti;
- al Comune di Serracapriola.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Funzionaria istruttrice: (Arch. Daniela SALLUSTRO)

Il Funzionario istruttore: (Ing. Francesco NATUZZI)

La Dirigente della Sezione Infrastrutture per la Mobilità: (Ing. Francesca PACE)

La Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio - Dirigente a.i. del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica: (Ing. Barbara LOCONSOLE)

I Direttori, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni.

Il Direttore del Dipartimento Mobilità: (Avv. Vito Antonio ANTONACCI)

Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana: (Ing. Paolo Francesco GAROFOLI)

L'Assessora proponente
(Dott.ssa Anna MAURODINOIA)

L'Assessora proponente:
(Avv. Anna Grazia MARASCHIO)

LA GIUNTA

UDITA la relazione istruttoria e la conseguente proposta dall'Assessora ai Trasporti e Mobilità Sostenibile, e dell'Assessora all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del territorio, Paesaggio, Urbanistica, Politiche abitative;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A VOTI unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. Di approvare la relazione dell'Assessora ai Trasporti e Mobilità Sostenibile e dell'Assessora all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del territorio, Paesaggio, Urbanistica, Politiche abitative.
2. Di rilasciare, per le motivazioni riportate nel parere tecnico allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (ALLEGATO A), per il *"Progetto definitivo del II e III Lotto Termoli – Ripalta"*, di cui all'oggetto, in accordo con il Parere espresso dalla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio con nota prot. n. 7327-P del 05.03.2021, ai sensi dell'art. 216, comma 27 del D. Lgs. 50/2016 e degli artt. 166 e 185 del D. Lgs. 163/2006, l'Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95, con le seguenti prescrizioni:
 - le operazioni di dismissione della linea storica all'interno del sistema boschivo/arbustivo e dunale nella ZSC "Duna e Lago di Lesina – Foce del Fortore" – IT9110015, aree carenti dal punto di vista della viabilità di accesso, siano effettuate nel massimo rispetto delle compagini vegetazionali esistenti, preservando gli habitat e le specie interessate, e che al termine dei lavori di dismissione, la ricostituzione ambientale e dei valori paesaggistici dei luoghi coinvolga le eventuali piste di cantiere che saranno realizzate;
 - siano riqualificate anche le aree in corrispondenza della dismissione della linea storica nell'area di Marina di Chieuti, in quanto risulta necessaria una ricostituzione omogenea e continua dei valori paesistico-ambientali; al fine di favorire la fruizione lenta dei territori costieri siano realizzati almeno due collegamenti ciclopedonali tra le aree a monte e a valle della sede ferroviaria da dismettere; sia, inoltre, prevista la naturalità dell'area a Est di Via Nettuno e ad Ovest della Stazione ferroviaria, valutando, anche col Comune di Chieuti, interventi di riqualificazione che contemperino l'eliminazione dei detrattori sulla

costa, ad esempio, prevedendo lo spostamento e la disimpermeabilizzazione dei parcheggi esistenti. In fase di progettazione esecutiva, venga approfondito tale progetto di rinaturalizzazione e riqualificazione dello specifico tratto dismesso, corredato da specifici elaborati di dettaglio.

Prescrizioni di cui alla nota prot. n. 7327-P del 05.03.2021 della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio – Servizio V, per quanto attiene agli aspetti della tutela paesaggistica:

- *“in fase di progettazione esecutiva, in attesa della predisposizione di eventuali ulteriori progetti di riutilizzo della sede ferroviaria, venga approfondito il progetto di rinaturalizzazione dei tratti dismessi, corredato da specifici elaborati di dettaglio;*
- *in fase di progettazione esecutiva, dovrà essere verificata la possibilità della messa a dimora di essenze arbustive o alberature al fine di mascherare le barriere fonoassorbenti. E’ da escludere l’utilizzo di barriere in calcestruzzo;*
- *relativamente ai siti alternativi di conferimento dei volumi di scavo previsti in progetto nel territorio della Regione Puglia si autorizza l’eventuale utilizzo dei soli seguenti due siti:*
 - *Laterificio meridionale s.r.l. – Zona Masseria Venti Versure – Lucera (FG);*
 - *Pagliarino s.r.l. – Zona Tufara – Apricena (FG).”*

3. Di esprimere l’intesa alla localizzazione dell’intervento in oggetto ai sensi e per gli effetti dell’art. 167, c.5 del D Lgs 163/2006, a seguito delle integrazioni apportate al progetto in ottemperanza alle prescrizioni presenti nella Deliberazione CIPE n.1 del 2015 di approvazione del progetto definitivo.

4. Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

5. Di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:

- ad RFI – Rete Ferroviaria Italiana – Gruppo Ferrovie dello Stato italiane;
- alla Direzione Generale per il trasporto e le infrastrutture ferroviarie del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- alla Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Ministero della Cultura;
- alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia;
- alla Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- alla Sezione Urbanistica;
- al Comune di Chieuti;
- al Comune di Serracapriola.

Il Segretario generale della Giunta

GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta

MICHELE EMILIANO



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA'
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

ALLEGATO A

Codice CIFRA: VIC/DEL/2021/00005

Infrastruttura Strategica interesse nazionale ex art. 1 L. 443/2001
Asse ferroviario Bologna – Bari – Lecce – Taranto; Linea ferroviaria Pescara – Bari:
tratta Termoli – Lesina
Progetto definitivo del 2° - 3° lotto “Termoli – Ripalta”

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR,
in deroga ex art. 95.

PARERE TECNICO

DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI

Con nota n. 5586 del 10.09.2019, acquisita al protocollo della scrivente Sezione con n. AOO_145_7441 del 16.09.2019, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale per il Trasporto e le Infrastrutture Ferroviarie ha convocato la Conferenza di Servizi ai fini della valutazione del Progetto definitivo del II e III lotto “Termoli – Ripalta” – CUP J71H92000000007, Asse ferroviario Bologna – Bari – Lecce – Taranto.

La documentazione trasmessa è costituita dagli elaborati, in formato elettronico, raggruppati sotto le seguenti macro categorie:

- GENERALI
- ESERCIZIO
- PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO
- SICUREZZA MANUTENZIONE ED INTEROPERABILITA'
- GEOLOGIA
- GEOTECNICA
- ELABORATI LINEE
- SOVRASTRUTTURA FERROVIARIA
- VIABILITA'
- OPERE CIVILI
- BONIFICA ORDIGNI ESPLOSIVI – BOE
- DEMOLIZIONI
- ELABORATI SERVIZI INTERFERENTI
- IDRAULICA
- PROGETTO DELLA CANTIERIZZAZIONE
- PROGETTO AMBIENTALE DELLA CANTIERIZZAZIONE
- PROGETTO CAVE E DISCARICHE, GESTIONE TERRE E MATERIALI DI RISULTA
- STUDIO ACUSTICO E VIBRAZIONALE
- PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA'
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

- ARCHEOLOGIA
- VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE
- VERIFICA DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA
- OPERE A VERDE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE
- ARCHITETTURA
- IMPIANTI DI LUCE E FORZA MOTRICE
- IMPIANTI DI SEGNALAMENTO
- IMPIANTI DI TELECOMUNICAZIONI
- IMPIANTI TRAZIONE ELETTRICA
- SOTTOSTAZIONE ELETTRICA E CABINA TE
- IMPIANTI MECCANICI
- ESPROPRI

In particolare, con riferimento alla compatibilità paesaggistica dell'intervento ed alle misure di mitigazione e compensazione ambientale, il proponente ha trasmesso i seguenti elaborati:

VERIFICA DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA

- *Relazione paesaggistica*
- *Compatibilità delle opere da realizzare con gli Obiettivi di Qualità e le Normative d'Uso di cui all'art. 37 delle NTA del P.P.T. della Regione Puglia. Relazione descrittiva*
- *Carta dei Vincoli paesaggistici Tav 1/3*
- *Carta dei Vincoli paesaggistici Tav 2/3*
- *Carta dei Vincoli paesaggistici Tav 3/3*
- *Carta dei Vincoli paesaggistici Tav 3/4*
- *Carta dei Vincoli paesaggistici Tav 5/5*
- *Carta della Pianificazione Paesistica Tav 1/5*
- *Carta della Pianificazione Paesistica Tav 5/2*
- *Carta della Pianificazione Paesistica Tav 5/3*
- *Carta della Pianificazione Paesistica Tav 5/4*
- *Carta della Pianificazione Paesistica Tav 5/5*
- *Carta della morfologia del paesaggio e della visualità Tav 1/9*
- *Carta della morfologia del paesaggio e della visualità Tav 2/9*
- *Carta della morfologia del paesaggio e della visualità Tav 3/9*
- *Carta della morfologia del paesaggio e della visualità Tav 4/9*
- *Carta della morfologia del paesaggio e della visualità Tav 5/9*
- *Carta della morfologia del paesaggio e della visualità Tav 6/9*
- *Carta della morfologia del paesaggio e della visualità Tav 7/9*
- *Carta della morfologia del paesaggio e della visualità Tav 8/9*
- *Carta della morfologia del paesaggio e della visualità Tav 9/9*
- *Tavola sintesi e localizzazione misure di mitigazione Tav 1*
- *Tavola sintesi e localizzazione misure di mitigazione Tav 2*
- *Tavola sintesi e localizzazione misure di mitigazione Tav 3*
- *Tavola sintesi e localizzazione misure di mitigazione Tav 4*
- *Tavola sintesi e localizzazione misure di mitigazione Tav 5*
- *Tavola sintesi e localizzazione misure di mitigazione Tav 6*



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA'
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

- *Tavola sintesi e localizzazione misure di mitigazione Tav 7*
- *Tavola sintesi e localizzazione misure di mitigazione Tav 8*
- *Tavola sintesi e localizzazione misure di mitigazione Tav 9*
- *Dossier fotografico e fotoinserimenti*

OPERE A VERDE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE

- *Relazione tecnico descrittiva degli interventi di mitigazione/compensazione*
- *Planimetria degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale Tav. 1/9*
- *Planimetria degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale Tav. 2/9*
- *Planimetria degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale Tav. 3/9*
- *Planimetria degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale Tav. 4/9*
- *Planimetria degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale Tav. 5/9*
- *Planimetria degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale Tav. 6/9*
- *Planimetria degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale Tav. 7/9*
- *Planimetria degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale Tav. 8/9*
- *Planimetria degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale Tav. 9/9*
- *Interventi di mitigazione e compensazione ambientale. Planimetrie e sezioni Tav. 1/12*
- *Interventi di mitigazione e compensazione ambientale. Planimetrie e sezioni Tav. 2/12*
- *Interventi di mitigazione e compensazione ambientale. Planimetrie e sezioni Tav. 3/12*
- *Interventi di mitigazione e compensazione ambientale. Planimetrie e sezioni Tav. 4/12*
- *Interventi di mitigazione e compensazione ambientale. Planimetrie e sezioni Tav. 5/12*
- *Interventi di mitigazione e compensazione ambientale. Planimetrie e sezioni Tav. 6/12*
- *Interventi di mitigazione e compensazione ambientale. Planimetrie e sezioni Tav. 7/12*
- *Interventi di mitigazione e compensazione ambientale. Planimetrie e sezioni Tav. 8/12*
- *Interventi di mitigazione e compensazione ambientale. Planimetrie e sezioni Tav. 9/12*
- *Interventi di mitigazione e compensazione ambientale. Planimetrie e sezioni Tav. 10/12*
- *Interventi di mitigazione e compensazione ambientale. Planimetrie e sezioni Tav. 11/12*
- *Interventi di mitigazione e compensazione ambientale. Planimetrie e sezioni Tav. 12/12*
- *Interventi di mitigazione e compensazione ambientale. Linea storica*
- *Interventi di mitigazione e compensazione ambientale: Sesti di impianto e particolari realizzativi*
- *Interventi di mitigazione e compensazione ambientale: Sezioni tipologiche*
- *Quaderno di territorializzazione*

Con nota prot. n. AOO_145_7782 del 26.09.2019 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, nell'ambito della Conferenza di Servizi sopra citata, ha rappresentato, al fine di esaminare la possibilità di concedere l'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e degli artt. 90 e 91 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, la necessità che il proponente integri la documentazione progettuale con l'esplicitazione:

- delle modalità della ricostituzione ambientale e paesaggistica nell'area della Marina di Chieuti a seguito della dismissione della linea storica;
- delle modalità operative nell'uso dei mezzi gommati utilizzati per la rimozione del ballast e della terra proveniente dallo scotico, con riferimento alla dismissione della linea storica;
- delle alternative localizzative e progettuali, anche con riferimento alle aree di cantiere prescelte.

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

Con nota prot. n. 7327-P del 05.03.2021 il Ministero della cultura – Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio – Servizio V ha trasmesso la Verifica di ottemperanza e il Parere della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'approvazione del progetto definitivo del lotto 2 – 3 "Termoli – Ripalta", ai sensi dell'art. 216, comma 27 del D. Lgs. 50/2016 e degli artt. 166 e 185 del D. Lgs. 163/2006, relativamente alla parte di tracciato rimasta invariata (tratto tra il km 0+000 e il km 1+877 – Tratto tra il km 10+382 e il km 24+200) con prescrizioni. In particolare la nota prot. n. 7327-P del 05.03.2021 per quanto attiene agli aspetti della tutela paesaggistica prescrive:

- *"in fase di progettazione esecutiva, in attesa della predisposizione di eventuali ulteriori progetti di riutilizzo della sede ferroviaria, venga approfondito il progetto di rinaturalizzazione dei tratti dismessi, corredato da specifici elaborati di dettaglio;*
- *in fase di progettazione esecutiva, dovrà essere verificata la possibilità della messa a dimora di essenze arbustive o alberature al fine di mascherare le barriere fonoassorbenti. E' da escludere l'utilizzo di barriere in calcestruzzo;*
- *relativamente ai siti alternativi di conferimento dei volumi di scavo previsti in progetto nel territorio della Regione Puglia si autorizza l'eventuale utilizzo dei soli seguenti due siti:*
 - *Laterificio meridionale s.r.l. – Zona Masseria Venti Versure – Lucera (FG);*
 - *Paglierino s.r.l. – Zona Tufara – Apricena (FG)."*

Con nota prot. n. 2921 del 08.04.2021 il Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili – Direzione Generale per il trasporto e le infrastrutture ferroviarie – ha trasmesso la documentazione integrativa pervenuta da Rete Ferroviaria Italiana in riscontro a quanto richiesto con nota prot. AOO_145_7782 del 26.09.2019.

Con nota prot. n. RFI-DIN-DIS.AD\PEC\P\2021\171 del 16.04.2021, RFI – Rete Ferroviaria Italiana, Direzione Investimenti ha trasmesso la certificazione di avvenuto versamento degli oneri istruttori ai sensi dell'art. 10bis della L.R. n. 20/2009.

In precedenza, la Regione Puglia, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2160 del 19.11.2013, con riferimento al progetto preliminare della "Linea Pescara – Bari, raddoppio Termoli – Lesina", ha deliberato *"di esprimere il proprio accordo alla localizzazione dell'intervento in oggetto ai sensi e per gli effetti dell'art. 165 del D.Lgs. 163/2006 e ai fini del prosieguo dell'iter progettuale"*. Nell'ambito del procedimento di cui alla citata DGR, il Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica, già Ufficio Attuazione e Pianificazione Paesaggistica, con nota prot. n. AOO_145_7247 del 23.07.2013, ha condotto l'istruttoria con riferimento ai vincoli ministeriali, al PUTT/P, allora vigente, evidenziando le interferenze con gli Ambiti Territoriali Distinti e la possibilità di ricorrere, per il caso in oggetto, a procedure in deroga alle norme paesaggistiche. Infine, ha prescritto che *"in sede di progettazione definitiva siano ridotte le interferenze con gli ATD e con SIC e le aree protette su citati ed in particolare si dovrà:*

- *evitare l'interferenza del tracciato con le compagini boschive appartenenti al complesso Bosco Ramitelli – acquitrini di Torre Fantine nei tratti ai km 15+970 – 15+030 e km 16+780-16+670, avvicinandosi il più possibile al tracciato dell'A14 allo scopo di evitare le suddette aree boscate e per usufruire dei varchi già costituiti nell'ambiente;*



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA'
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

- *valutare la possibilità di prolungare in direzione Bari il "Viadotto Saccione" al fine di evitare la deviazione del Canale Zombarone;*
- *delocalizzare la SSE prevedendo delle alternative localizzative;*
- *valutare la possibilità di interrare il nuovo elettrodotto da 150 kV di collegamento tra l'elettrodotto esistente e la su citata SSE;*
- *riconfigurare il tratto in variante della SS 16 Adriatica, in modo da non intercettare l'area a macchia mediterranea vegetante su duna;*
- *per ciascuna delle opere d'arte quali tombini, cavalcavia, sottovia, ecc. le tipologie costruttive adottate e i ripristini da effettuare prevedere l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica;*
- *prevedere il recupero a fini naturalistici e ambientali del sedime ferroviario dismesso;*
- *prevedere il recupero e il ripristino di aree rinvenienti dalla deviazione di canali, corsi d'acqua, ecc."*

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Il progetto **oggetto di Autorizzazione Paesaggistica in deroga** consiste nella realizzazione del Lotto 2-3, Termoli – Ripalta, del raddoppio della tratta ferroviaria Termoli – Lesina, della Linea Pescara Bari.

Il Lotto 2-3 presenta uno sviluppo di 24.9 km, di cui 15.5 km circa in territorio molisano e i restanti 9.4 km nel territorio pugliese. I Comuni pugliesi interessati dall'intervento sono il Comune di Chieuti e il Comune di Serracapriola, in Provincia di Foggia.

L'intervento ha inizio (km 0+000 di progetto) in corrispondenza del km 440+049 della linea storica e termina al km 24+930 coincidente con il km 464+267 della linea storica, dove si allaccia al raddoppio del 1° Lotto Funzionale Ripalta-Lesina.

Più in particolare, il raddoppio della tratta Termoli-Ripalta viene effettuato attraverso la realizzazione della linea a doppio binario sul sedime ferroviario esistente, fino al km 2+400 circa, la realizzazione della nuova linea a doppio binario in variante rispetto al tracciato attuale, tra il km 2+400 ed il km 24+700 circa, l'ampliamento della sede esistente lato monte per la realizzazione del binario di raddoppio, con allaccio alla sede a doppio binario del 1° Lotto Funzionale all'estremità dell'area di intervento, lato pugliese, tra le progressive km 24+700 e km 24+930.

Il progetto prevede l'attrezzaggio tecnologico della linea (impianto di trazione elettrica, di luce e forza motrice, di segnalamento, di telecomunicazioni), la realizzazione di opere connesse alla funzionalità di detto attrezzaggio.

Il tracciato in territorio pugliese comporta tratti in rilevato e tratti in trincea, nonché diversi viadotti e ponti stradali; il VI6 sul Torrente Saccione, il VI07 finalizzato ad operare lo scavalco di una zona acquitrinosa in corrispondenza di una depressione localizzata del territorio, una galleria artificiale (GA06), in corrispondenza dell'interferenza con la SP44, scavalchi di fossi e canali (il VI08 sul canale Zamparone, il VI09 sul canale collettore di bonifica delle colline di Chieuti, il VI10 sul fosso Vallone Castagna, il VI11, il VI12, il VI13, il VI14), lo scavalco della zona di Capo d'Acqua mediante il VI15, con interferenza con la SS16, infine il riallaccio al raddoppio del primo lotto funzionale Ripalta – Lesina. Sono previsti ponti stradali e opere minori, quali sottovia scolorari, gallerie artificiali, tombini e canali idraulici.

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

Per quanto riguarda le viabilità, sono previsti sia interventi volti al ripristino della continuità stradale delle viabilità interrotte dal passaggio della nuova linea ferroviaria, sia collegamenti viari atti a garantire l'accessibilità alle proprietà e ai fondi agricoli. I maggiori impatti avvengono con la NV18 - VARIANTE SS 16, al km 23+322, finalizzata alla risoluzione dell'interferenza della linea ferroviaria di progetto con la SS 16 esistente. Il tracciato di raccordo alla viabilità esistente prevede l'attraversamento al di sotto del viadotto ferroviario VI15.

Il progetto definitivo prevede specifici interventi di inserimento paesistico-ambientale e di ripristino ambientale, da adottare lungo la linea ferroviaria di progetto, oltre ai necessari interventi di ripristino delle funzioni ecologiche delle aree protette interferite dal progetto, i quali consistono nella riqualificazione dei margini della linea ferroviaria, operata mediante l'inserimento di elementi arborei e/o arbustivi disposti a formare filari e/o siepi, nella rinaturalizzazione delle aree intercluse e residuali, nella rinaturalizzazione mediante ripristino morfologico ed impianto e/o rafforzamento della compagine vegetazionale caratteristica degli ambiti fluviali e perfluviali, nella mitigazione degli effetti negativi relativamente alle visuali percepite. A tali interventi si accompagna la rinaturalizzazione delle aree oggetto di dismissione del corrispondente tratto di linea storica che lambisce il sistema dunale costiero. Il proponente precisa che l'intervento di dismissione dell'attuale singolo binario non prevede la rimozione del rilevato ferroviario e delle opere d'arte presenti sulla attuale linea e si concretizza in:

- rimozione della sovrastruttura ferroviaria (ballast, traverse, rotaie);
- rimozione pali di sospensione della trazione elettrica e relativa linea di contatto e segnaletica di linea;
- rimozione degli elementi a margine della piattaforma costituiti da canalette portacavi e idrauliche;
- rimozione dello strato superficiale al di sotto del ballast, cosiddetto scotico, per uno spessore pari a 50 cm.

TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE - PPTR

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e ss.mm.ii., si rileva che gli interventi proposti interessano i beni e gli ulteriori contesti paesaggistici come di seguito indicato.

Struttura idro-geo-morfologica

- *Beni paesaggistici*: gli interventi interferiscono con **"Fiumi, Torrenti e Corsi d'acqua pubblici"**, ed in particolare con il **"Torrente Saccione"**, il **"Vallone Zombarone"**, il **"Vallone della Castagna"** e il **"Vallone Capo d'Acqua"**, disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: gli interventi nel primo tratto in territorio pugliese, a confine con il Molise, e nell'area interessata dalla modifica alla SS16 adriatica ed in quella a valle del Viadotto VI12, interferiscono con **"Cordoni dunari"**, disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 51, dalle direttive di cui all'art. 52 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 56 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse; inoltre, gli interventi interessano **"Aree soggette a vincolo idrogeologico"**, disciplinate dagli indirizzi di cui



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

all'art. 43 e dalle direttive di cui all'art. 44 delle NTA del PPTR, nonché tratti del *"Reticolo Idrografico della Rete Ecologica Regionale"*, ed in particolare *"Canale Baraccone"*, *"Canale Morgetta"*, *"Canale presso la Bufalara"*, *"Canale S. Leonardo"*, *"Canale Capo d'Acqua"*, *"Vallone presso Masseria Chiesa di Maresca"* e *"Canale in località Le Marinelle"*, disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 47 delle NTA del PPTR;

Struttura ecosistemica e ambientale

- *Beni paesaggistici*: gli interventi intercettano *"Boschi"*, disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle prescrizioni di cui all'art. 62 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse, nonché, alla fine del Lotto 3, *"Parchi e Riserve"*, ed in particolare il *"Parco Nazionale del Gargano"*, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 69, dalle direttive di cui all'art. 70 e dalle prescrizioni di cui all'art. 71 delle NTA del PPTR;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: gli interventi sono interessati da *"Area di rispetto dei boschi"*, disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 63 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse; le opere in progetto interferiscono con numerose *"Formazioni arbustive in evoluzione naturale"* disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 66 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse e lambiscono un' *"Area Umida"*, al km 17+500, disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 65 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse; gran parte dei tracciati di intervento in territorio pugliese ricadono in *"Siti di rilevanza naturalistica"*, ed in particolare nella ZSC *"Duna e Lago di Lesina – Foce del Fortore" – IT9110015*, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 69, dalle direttive di cui all'art. 70 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 73 delle NTA del PPTR contrastando con le stesse, laddove gli interventi stessi prevedono rimozione/trasformazione della vegetazione naturale; si rappresenta che con DGR n. 2442 del 21 dicembre 2018 è stata effettuata la ricognizione degli *Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia*.

Struttura antropica e storico - culturale

- *Beni paesaggistici*: l'area di intervento è interessata da un' *"Area di notevole interesse pubblico"*, e più precisamente dal vincolo paesaggistico istituito ai sensi della Legge 1497/1939, *PAE0035*, Decreto 16.09.1975, *"Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in Comune di Serracapriola"* (la motivazione del vincolo risiede nel fatto che *"la zona ha notevole interesse pubblico perchè, facilmente accessibile da ogni parte del Gargano e delle pianura, ricchissima di varietà di immagini e di inquadrature che fanno di essa un elemento paesaggistico di insieme di primordine"*), nonché dal vincolo paesaggistico istituito ai sensi della Legge 1497/1939, *PAE0020*, Decreto 13.10.1980, *"Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera dei laghi di Lesina e di Varano del Comune di Chieuti"* e dal successivo più ampio vincolo paesaggistico a modifica dei vincoli precedenti *"Integrazione delle Dichiarazioni di notevole interesse pubblico del tratto di costa compreso tra la Foce Varano e il confine con il Molise sita nei comuni di Ischitella, Cagnano Varano, Carpino, Sannicandro Garganico,*



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Lesina, Serracapriola e Chieuti, **PAE0097**, Decreto 01.08.1985; l'area di notevole interesse pubblico è disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle prescrizioni di cui all'art. 79 delle NTA del PPTR. Si rappresenta, inoltre, che gli elaborati della serie 6.4 del PPTR riportano nella relativa **Scheda di identificazione e di definizione delle specifiche prescrizioni d'uso ai sensi dell'art. 136 e 157 del Codice dei beni culturali e del paesaggio** gli obiettivi, indirizzi, direttive e prescrizioni per la conservazione dei valori paesaggistici e la disciplina d'uso del vincolo paesaggistico;

- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: l'intervento interessa "**Strade a valenza paesaggistica**", ed in particolare la "**SP44 FG**" e la "**Strada comunale Infornia di Maresca**" e modifica la "**SS16 FG**", disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 86, dalle direttive di cui all'art. 87 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR.

Si rappresenta che gli interventi relativi alla dismissione della linea storica interferiscono anche con i "Territori Costieri" e con l'Area di rispetto del sito storico culturale "Torre Fantina".

VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

Con riferimento alla possibilità di ricorrere, per il caso in oggetto, a procedure in deroga alle norme paesaggistiche, le NTA del PPTR prevedono che: *"Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali."*

Con riferimento all'**esistenza di alternative localizzative e/o progettuali** il proponente afferma che *"nella precedente revisione non erano state sviluppate specifiche argomentazioni circa le alternative localizzative del tracciato di progetto, ovvero del sistema di cantierizzazione ad esso associato, in quanto il presente progetto definitivo rappresenta sviluppo progettuale del preliminare assentito con Delibera CIPE n. 2 del 28/01/2015 e che pertanto lo stesso è stato sviluppato in coerenza localizzativa con quanto contenuto nel progetto preliminare di Legge Obiettivo, nel rispetto del quadro prescrittivo dettato dalla suddetta Delibera CIPE. Era stata infatti stata riportata in premessa la frase "si evidenzia che il Progetto Preliminare di cui al presente sviluppo progettuale è stato approvato con prescrizioni con la Delibera CIPE n. 2 del 28/1/2015, e pertanto la localizzazione delle opere è stata definita già in fase di progettazione preliminare", ritenendo di aver così esplicitato l'inesistenza di alternative localizzative e/o progettuali, già indagate nel precedente livello di progettazione"*

[...]

"Lo sviluppo della progettazione definitiva della nuova linea ferroviaria della Termoli Ripalta non ha portato, per quella parte d'opera ricadente nel territorio della Regione Puglia, ad alcuna variante localizzativa della sede ferroviaria rispetto a quanto previsto dal progetto preliminare assentito con Delibera CIPE n. 2/2015, ad eccezione del primo tratto caratterizzato dalla cosiddetta "Variante Molise", totalmente esterno al territorio pugliese. Le uniche modifiche progettuali intercorse tra i due diversi livelli

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

di progettazione riguardano alcune ottimizzazioni puntuali, ovvero traggono origine da richieste del quadro prescrittivo della suddetta Delibera.”

[...]

“In merito al sistema di cantierizzazione ed alla individuazione delle aree di stoccaggio e di deposito, ancorchè nel progetto definitivo non risultano esplicitate possibili alternative, il Proponente ha già attuato tutte le verifiche tese ad ottimizzare il consumo di suolo e ad individuare contesti caratterizzati dal minor pregio possibile in termini di valore paesistico-ambientale. In merito alle aree tecniche ovvero alle aree di lavoro, la stretta correlazione tra le opere di progetto e le aree stesse non permettono elevati margini di scelta, e pertanto non risulta possibile individuarne alternative localizzative.

Inoltre, si evidenzia che in fase di progettazione esecutiva il progetto di cantierizzazione sarà ulteriormente dettagliato, verificando puntualmente le interferenze che si determinano con il territorio, identificando ed attuando gli opportuni correttivi di concerto con i portatori di interesse, ovvero recependo le eventuali misure di mitigazione e compensazione richieste dagli Enti competenti in fase di approvazione del Progetto Definitivo in esame.

In considerazione di quanto sopra espresso, viste la caratteristiche peculiari del progetto, l'iter procedurale che ha seguito negli anni e la necessità insita nel livello di progettazione di rendere il progetto definitivo rispondente a quanto previsto nel precedente livello di progettazione, in virtù delle autorizzazioni già ricevute, si ritiene per tutto quanto sopra analizzato che le opere non siano altrimenti localizzabili.”

Si prende atto di quanto affermato dal proponente. Si rileva che le tutele previste dalla pianificazione paesaggistica, in particolare per la struttura idro-geo-morfologica, nell'area di progetto non consentono di individuare soluzioni ammissibili senza il ricorso a procedure in deroga alle NTA del PPTR.

Con riferimento alla **compatibilità con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37** si rappresenta quanto segue.

Per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR, si rappresenta che l'area d'intervento appartiene all'ambito paesaggistico “Monti Dauni” e alla relativa figura territoriale “La bassa valle del Fortore”.

L'ambito dei Monti Dauni si sviluppa in una stretta fascia nell'estrema parte nord-occidentale della Puglia, ai confini con il Molise, la Campania e la Basilicata, corrispondente al tratto terminale dell'area orientale della Catena appenninica. Presenta una fascia costiera con ampie spiagge, compresa tra la foce del torrente Saccione e la Laguna di Lesina, tra i meglio conservati della regione e costituisce uno dei tratti più significativi e meno antropizzati di tutto il litorale adriatico. All'interno di tale ambito il Bosco Ramitelli, lambito dall'intervento proposto, rappresenta una delle formazioni boschive più importanti, tra gli ultimi esempi di foreste igrofile sopravvissute all'intensa opera di bonifica attuata in regione, ed in cui vegetano imponenti esemplari di salici, pioppi e querce. Inoltre, l'area di intervento si interseca con lo scenario definito dai corsi d'acqua che assumono un ruolo di elemento chiave della struttura del paesaggio, arricchiti dalle loro componenti botanico vegetazionali. Di alto valore patrimoniale risulta essere il paesaggio quale testimonianza delle varie fasi della storia idraulica della costa pugliese, con



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA'
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

tessuti di bonifica e successivamente della riforma agraria con significativi sistemi di aree umide. L'intervento relativo alla dismissione della linea storica può rappresentare una importante occasione di deframmentazione e di rinaturalizzazione dei cordoni dunari.

- A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche:

Il proponente evidenzia che *"in rispondenza alle Direttive di Ambito previste per garantire la tutela delle specificità degli assetti naturali delle aree di pertinenza fluviale, necessarie per impedire l'impoverimento dei suoli determinato dalle attività agricole, in prossimità degli interventi previsti per garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante, saranno realizzati interventi tesi a ridurre l'artificializzazione dei corsi d'acqua, l'impermeabilizzazione dei suoli e a garantire una sufficiente rivegetazione delle fasce perfluviali. In relazione alle Direttive volte a valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia e tutelare gli equilibri morfodinamici degli ambienti costieri, saranno realizzati interventi di rinaturalizzazione del sedime della linea storica, consentendo un ripristino dei sistemi dunali."*

[...]

"In caso di interferenza con il reticolo idrografico, l'efficienza dello stesso sarà garantito attraverso la realizzazione di idonei interventi di rivegetazione delle fasce perfluviali, tesi a ridurre l'artificializzazione dei corsi d'acqua e a migliorare il drenaggio verso gli invasi stessi. La realizzazione di tali fasce vegetate migliora la funzionalità ecologica svolta dai corsi d'acqua e impedisce l'impoverimento dei suoli, sfruttati dalle attività agricole."

Gli interventi di rinaturalizzazione della linea storica consentiranno un potenziamento ed un potenziamento delle fasce dunali costiere."

Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente in relazione alla compatibilità dell'intervento con la Struttura e le componenti Idro-geo-morfologiche.

- A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali:

Il proponente evidenzia che *"dove gli obiettivi di qualità puntano al miglioramento della qualità ecologica del territorio, alla conservazione ed al ripristino delle aree di naturalità dei corridoi fluviali, volti a preservare e implementare le loro funzioni di corridoi ecologici di connessione, saranno realizzate fasce vegetate a margine dei corsi d'acqua permettendo la creazione di stepping stones di connessione tra le aree a maggior naturalità e gli agroecosistemi presenti."*

[...]

"La realizzazione di fasce vegetate migliora la funzionalità ecologica svolta dai corsi d'acqua, permettendo la creazione di stepping stones."

Gli interventi di rinaturalizzazione della linea storica consentiranno un potenziamento delle fasce dunali costiere, aumentandone la profondità."

In relazione alla richiesta di precisazione delle modalità operative nell'uso dei mezzi gommati utilizzati per la rimozione del ballast e della terra proveniente dallo scotico, con

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA'
URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

riferimento alla dismissione della linea storica, il proponente afferma che *“laddove la viabilità presente lo permette, si potrà prevedere il caricamento degli elementi di binario tagliato e di traverse direttamente su autocarro opportunamente posizionato a lato della linea in dismissione. Per la rimozione del ballast e delle terre provenienti dallo scotico si potranno utilizzare invece mezzi gommati come pale meccaniche e autocarri. Una volta rimosso il materiale tramite pala gommatata, questo potrà essere caricato sugli autocarri che utilizzeranno la sede ferroviaria stessa come pista di cantiere o dove possibile potranno raggiungere il lato della linea. Tali materiali potranno essere stoccati nell’area individuata e caratterizzati prima di essere trasportati alla destinazione finale (deposito RFI, impianti di smaltimento, etc.). L’area di cantiere individuata lungo la linea coincide con l’area ferroviaria della fermata di Marina di Chieuti la quale a seguito dell’attivazione del raddoppio verrà messa fuori esercizio e la cui futura destinazione d’uso sarà concordata con gli Enti competenti (comune di Chieuti). L’accesso all’area di cantiere di Marina di Chieuti avverrà attraverso la viabilità esistente, in questo caso la SS16, mentre per il raggiungimento delle aree di lavoro potranno essere realizzati, localmente, dei brevi tratti di piste di cantiere o saranno adeguati tratti di viabilità locale e/o podereale esistente.”*

In relazione alla richiesta di precisare le modalità della ricostituzione ambientale e paesaggistica nell’area della Marina di Chieuti, a seguito della dismissione della linea storica, il proponente afferma che *“nel tratto di attraversamento del nucleo abitato della Marina di Chieuti, in virtù della localizzazione “urbana” in quel tratto della ferrovia, i futuri interventi di riqualificazione saranno individuati di concerto con gli Enti territoriali coinvolti (Comune di Chieuti, ecc.) in coerenza e rispondenza con gli obiettivi del Piano Paesaggistico.”*

[...]

L’area di cantiere individuata lungo la linea coincide con l’area ferroviaria della fermata di Marina di Chieuti la quale a seguito dell’attivazione del raddoppio verrà messa fuori esercizio e la cui futura destinazione d’uso sarà concordata con gli Enti competenti (comune di Chieuti).

Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente in relazione alla compatibilità dell’intervento con la Struttura e le componenti Ecosistemiche e Ambientali.

Le opere a verde e le opere di mitigazione e compensazione ambientale, mediante la riqualificazione dei margini della linea ferroviaria, la rinaturalizzazione delle aree intercluse e residuali, la rinaturalizzazione mediante ripristino morfologico ed impianto e/o rafforzamento della compagine vegetazionale caratteristica degli ambiti fluviali e perfluviali, garantiscono il corretto inserimento paesaggistico dell’intervento.

Si prescrive che le operazioni di dismissione della linea storica all’interno del sistema boschivo/arbustivo e dunale nella ZSC “Duna e Lago di Lesina – Foce del Fortore” – IT9110015, aree carenti dal punto di vista della viabilità di accesso, siano effettuate nel massimo rispetto delle compagini vegetazionali esistenti, preservando gli habitat e le specie



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA'
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

interessate, e che al termine dei lavori di dismissione, la ricostituzione ambientale e dei valori paesaggistici dei luoghi coinvolga le eventuali piste di cantiere che saranno realizzate. Si prescrive, inoltre, di riqualificare anche le aree in corrispondenza della dismissione della linea storica nell'area di Marina di Chieuti, in quanto risulta necessaria una ricostituzione omogenea e continua dei valori paesistico-ambientali. Al fine di favorire la fruizione lenta dei territori costieri siano realizzati almeno due collegamenti ciclopedonali tra le aree a monte e a valle della sede ferroviaria da dismettere; sia, inoltre, prevista la naturalità dell'area a Est di Via Nettuno e ad Ovest della Stazione ferroviaria, valutando, anche col Comune di Chieuti, interventi di riqualificazione che contemperino l'eliminazione dei detrattori sulla costa, ad esempio, prevedendo lo spostamento e la disimpermeabilizzazione dei parcheggi esistenti. In fase di progettazione esecutiva, venga approfondito tale progetto di rinaturalizzazione e riqualificazione dello specifico tratto dismesso, corredato da specifici elaborati di dettaglio.

- A3 Struttura e componenti antropico e storico-culturali:

Il proponente evidenzia che *"con particolare riguardo agli Obiettivi di qualità riferibili alle Componenti visivo-percettive, sono stati sviluppati idonei studi di intervisibilità mediante i quali è stato possibile valutare i punti di vista statici e dinamici; l'individuazione delle visuali di importanza percettivo-paesistica ha reso possibile la verifica delle scelte architettoniche, portando all'individuazione di quelle ottimali, ed al perfezionamento delle opere di mitigazione, consistenti in interventi di progettazione a verde di aree di naturalità. I viadotti sono stati progettati sulla base di scelte progettuali che hanno curato la finitura delle opere, migliorando l'inserimento di tali opere all'interno del contesto paesaggistico di riferimento."*

[...]

"Le opere connesse alla realizzazione degli interventi, che possono avere impatti sulle componenti visivo percettive, e costituite principalmente da rilevati e viadotti, sono state progettate in modo da ottimizzare l'inserimento di tali opere all'interno del contesto paesaggistico, pertanto detti elementi non sono classificabili quali detrattori del paesaggio, bensì come elementi caratterizzanti l'infrastruttura ferroviaria."

Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente in relazione alla compatibilità dell'intervento con la Struttura e le componenti Antropico e Storico-culturali.

CONCLUSIONI E PRESCRIZIONI

Tutto ciò premesso e considerato, in accordo con l'allegato parere ai sensi dell'art. 216, comma 27 del D. Lgs. 50/2016 e degli artt. 166 e 185 del D. Lgs. 163/2006, espresso della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Ministero della cultura con nota prot. n. 7327-P del 05.03.2021, per quanto attiene agli aspetti paesaggistici ivi riportati, si ritiene che sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio con prescrizioni del provvedimento di **Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95** per gli interventi di cui al *"Progetto definitivo del 2° - 3° lotto "Termoli – Ripalta"* - Infrastruttura Strategica interesse nazionale ex art. 1 L. 443/2001 - Asse ferroviario Bologna – Bari – Lecce – Taranto, Linea ferroviaria Pescara – Bari: tratta Termoli – Lesina, in



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA'
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

quanto gli stessi pur parzialmente in contrasto con le prescrizioni e le misure di salvaguardia di cui agli artt. 46, 56, 60, 61, 65, 66, 71 e 73, risultano ammissibili ai sensi dell'art. 95 comma 1.

Prescrizioni:

- le operazioni di dismissione della linea storica all'interno del sistema boschivo/arbustivo e dunale nella ZSC "Duna e Lago di Lesina – Foce del Fortore" – IT9110015, aree carenti dal punto di vista della viabilità di accesso, siano effettuate nel massimo rispetto delle compagini vegetazionali esistenti, preservando gli habitat e le specie interessate, e che al termine dei lavori di dismissione, la ricostituzione ambientale e dei valori paesaggistici dei luoghi coinvolga le eventuali piste di cantiere che saranno realizzate;
- siano riqualificate anche le aree in corrispondenza della dismissione della linea storica nell'area di Marina di Chieuti, in quanto risulta necessaria una ricostituzione omogenea e continua dei valori paesistico-ambientali; al fine di favorire la fruizione lenta dei territori costieri siano realizzati almeno due collegamenti ciclopedonali tra le aree a monte e a valle della sede ferroviaria da dismettere; sia, inoltre, prevista la naturalità dell'area a Est di Via Nettuno e ad Ovest della Stazione ferroviaria, valutando, anche col Comune di Chieuti, interventi di riqualificazione che contemperino l'eliminazione dei detrattori sulla costa, ad esempio, prevedendo lo spostamento e la disimpermeabilizzazione dei parcheggi esistenti. In fase di progettazione esecutiva, venga approfondito tale progetto di rinaturalizzazione e riqualificazione dello specifico tratto dismesso, corredato da specifici elaborati di dettaglio.

Prescrizioni di cui alla nota prot. n. 7327-P del 05.03.2021 della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio – Servizio V, per quanto attiene agli aspetti della tutela paesaggistica:

- *"in fase di progettazione esecutiva, in attesa della predisposizione di eventuali ulteriori progetti di riutilizzo della sede ferroviaria, venga approfondito il progetto di rinaturalizzazione dei tratti dismessi, corredato da specifici elaborati di dettaglio;*
- *in fase di progettazione esecutiva, dovrà essere verificata la possibilità della messa a dimora di essenze arbustive o alberature al fine di mascherare le barriere fonoassorbenti. E' da escludere l'utilizzo di barriere in calcestruzzo;*
- *relativamente ai siti alternativi di conferimento dei volumi di scavo previsti in progetto nel territorio della Regione Puglia si autorizza l'eventuale utilizzo dei soli seguenti due siti:*
 - *Laterificio meridionale s.r.l. – Zona Masseria Venti Versure – Lucera (FG);*
 - *Pagliarino s.r.l. – Zona Tufara – Apricena (FG)."*

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE
(Ing. Francesco NATUZZI)

NATUZZI
FRANCESCO
29.04.2021
11:47:31
UTC



IL DIRIGENTE AD INTERIM DEL SERVIZIO
OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA
(Ing. Barbara LOCONSOLE)

LOCONSOLE
BARBARA
29.04.2021
14:11:35 UTC



MIBACT | MIBACT_DG-ABAP_SERV V | 05/03/2021 | 0007327-P | [34.43.01/22.10.1/2019]



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI
E PAESAGGIO
Servizio V

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class. 34.43.01 / fasc. ABAP (GIADA)

Allegati

Al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti
Direzione Generale per il Trasporto e le Infrastrutture Ferroviarie
dg.tf@pec.mit.gov.it

e.p.c.

All'Ufficio di Gabinetto
del Ministro per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

Oggetto: Corridoio plurimodale adriatico. Asse ferroviario Bologna - Bari - Lecce - Taranto.

Linea ferroviaria Pescara - Bari: tratta Termoli - Lesina.

Progetto definitivo del lotto 2 - 3 "Termoli - Ripalta":

- **Verifica di ottemperanza** ai sensi dell'art. 216, comma 27 del D.Lgs. 50/2016 e degli artt. 166 e 185 del D.Lgs. 163/2006

CUP J71H92000000007

Richiedente: Società ITALFERR S.p.A.

- **Approvazione progetto definitivo del lotto 2 - 3 "Termoli - Ripalta"**, ai sensi dell'art. 216, commi 27 del D.Lgs. 50/2016 e degli artt. 166 e 167 del D.Lgs. 163/2006- CUP

J71H92000000007

Richiedente: Società ITALFERR S.p.A.

Parere della Direzione Generale Archeologia, belle Arti e paesaggio.

Al Ministero della transizione ecologica
Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo
Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale
cress@pec.minambiente.it

e.p.c.

Alla Regione Molise
Dipartimento IV - Governo del territorio, mobilità e risorse naturali
Servizio valutazioni ambientali
regionemolise@cert.regione.molise.it

Alla Regione Puglia
Dipartimento mobilità, qualità urbana,
opere pubbliche, ecologia e paesaggio
Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

X

Segretariato Regionale del Ministero BACT per il Molise
mbac-sr-mol@mailcert.beniculturali.it

Segretariato Regionale del Ministero BACT per la Puglia
mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise
mbac-sabap-mol@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia
mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it

Servizio II, Scavi e tutela del patrimonio archeologico
della Direzione generale ABAP
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”.

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “*Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

VISTA la legge 21 dicembre 2001, n. 443 recante “*Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive*;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*” pubblicato nel supplemento ordinario n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004, come modificato e integrato dal decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 157 (*disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, in relazione al paesaggio*) pubblicato nel supplemento ordinario n. 102 alla Gazzetta Ufficiale n. 97 del 27 aprile 2006 e modificato dal D. Lgs. n. 63 del 26 marzo 2008.

VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163 recante “*Codice dei contratti pubblici relativi a lavoro, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*”.

VISTO il decreto legislativo del 18 aprile 2016, n. 50 recante “*Attuazione delle direttive 2014/23/UE/2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*” e, in particolare, l’art. 216 “*Disposizioni transitorie e di coordinamento*”, comma 27, ove richiama, per quanto applicabile, il decreto legislativo 163/2006;

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell’articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89*” (pubblicato sulla G.U.R.I. n. 274 del 25/11/2014).

VISTO l’art. 4, commi 3 e ss., del D.M. 27 novembre 2014, concernente “*Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*”, registrato alla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio n. 5624.

VISTO il Decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016, recante “*Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi*



SERVIZIO V “Tutela del paesaggio”

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



dell'art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n. 208" registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l'11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016.

VISTO il D.P.C.M. n. 76 del 19 giugno 2019 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance" (pubblicato in G.U.R.I. n. 184 del 07/08/2019).

VISTO il D.P.C.M. 5 agosto 2019, registrato alla Corte dei Conti in data 30 agosto 2019 al n. 1-2971, con il quale, a far data dal 6 agosto 2019, è conferito all'arch. Federica Galloni l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio (di seguito "DG ABAP").

VISTO l'articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante "Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni" (pubblicato in G.U.- Serie Generale n. 222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908.

VISTO il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance" (pubblicato in G.U.R.I. n. 16 del 21/01/2020).

VISTO l'articolo 6, comma 1 del Decreto legge n. 22 del 1 marzo 2021, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri," (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.51 del 01-03-2021), ai sensi del quale il "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" è ridenominato "Ministero della cultura";

PRESO ATTO che con Delibera CIPE n. 121 del 21 dicembre 2001, è stato approvato il primo programma delle infrastrutture strategiche che include, nell'ambito dei sistemi ferroviari del "Corridoio plurimodale Adriatico, l'Asse ferroviario Bologna-Bari-Lecce-Taranto".

PRESO ATTO che la "Linea ferroviaria Pescara – Bari: tratta Termoli – Lesina" è inclusa tra le opere previste dall'Intesa Generale Quadro sottoscritta il 3 giugno 2004 tra il Governo e la Regione Molise e dall'Intesa Generale Quadro sottoscritta il 10 ottobre 2003 tra il Governo e la Regione Puglia.

CONSIDERATO che il CIPE, con Delibera n. 2 del 28/1/2015, ha accertato la compatibilità ambientale e approvato il Progetto Preliminare della "Linea ferroviaria Pescara – Bari: tratta Termoli – Lesina", con prescrizioni e raccomandazioni.

VISTA la nota prot. RFIDIN-DISAD\A0011\P\2019\0000476 del 01/08/2019, con cui la **Società RFI Rete Ferroviaria Italiana** ha richiesto l'avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale per la porzione della tratta ferroviaria Termoli – Ripalta, parti variate relative al lotto 2 - 3 dal km 0 al km 10+832, interessata dalla "Variante Molise", nei comuni di Termoli e Campomarino in provincia di Campobasso, a seguito del recepimento della prescrizione n. 50 della delibera CIPE 2/2015 di approvazione del progetto preliminare.



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



VISTA la nota prot. AGCCS.BATA.0051209.19.U del 23/07/2019, con cui la **Società ITALFERR** ha trasmesso il progetto definitivo Lotto 2-3 Termoli-Ripalta”, per le finalità indicate all’art. 166 del D. Lgs. 163/2006, relativamente alle parti invariate rispetto al progetto preliminare approvato con Delibera CIPE 2/2015.

VISTA la nota prot. RFI-DIN-DIS.AD\A0011\P\2019\0000475 del 01/08/2019, con cui la Società **RFI Rete Ferroviaria Italiana** ha richiesto l’avvio del procedimento di verifica di ottemperanza alle prescrizioni impartite con delibera CIPE n. 2/2015 di approvazione del progetto preliminare per la parte di tracciato rimasta invariata (km 10+832 a 24+200).

PREMESSO che il progetto della Linea Pescara-Bari, raddoppio tratta Termoli-Lesina, era originariamente suddiviso in tre Lotti, dal km 0+000 al km 31+044:

- **Lotto 1 Ripalta – Lesina**, il cui progetto definitivo è stato approvato con prescrizioni e raccomandazioni con Delibera CIPE n. 89/2017;
- **Lotto 2 Termoli – Campomarino;**
- **Lotto 3 Campomarino – Ripalta.**

PRESO ATTO che:

- il Lotto 1 è stato ricompreso all’interno del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS), per la realizzazione della direttrice ferroviaria Napoli – Bari – Lecce - Taranto, siglato in data 02/08/2012 fra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero per la Coesione Territoriale, le Regioni Campania, Puglia e Basilicata, Ferrovie dello Stato Italiane e Rete Ferroviaria Italiana;
- I Lotti 2 e 3 sono stati invece interessati dalla prescrizione n. 50 formulata, in sede di approvazione del Progetto Preliminare, dal CIPE con Delibera n. 2 del 28/1/2015, con cui veniva richiesto di *“valutare gli impatti economici sul progetto, derivanti dalla soluzione proposta dalla Regione Molise per l’ottimizzazione urbanistica e territoriale del tracciato tra la prog. 1+940 (lotto 2) e 8+298 (lotto 3).* Tale prescrizione ha determinato lo studio di una variante localizzata in prossimità del Comune di Campomarino (CB), con l’arrestamento del tracciato rispetto alla costa, in luogo del raddoppio della linea esistente, la soppressione dell’attuale stazione di Campomarino e la realizzazione della nuova fermata. La variante di tracciato proposta si sviluppa interamente nella Provincia di Campobasso (Regione Molise) all’interno dei comuni di Termoli e Campomarino.

La nuova soluzione progettuale, interessando gli originari lotti funzionali 2 e 3 per i quali è venuta meno la possibilità di mantenerli separati, prevede la unificazione dei medesimi in un unico lotto (lotto 2-3) tra Termoli e Ripalta di km 24.9 di cui 15,5 km ricadenti nella Regione Molise e 9,4 km nella regione Puglia.

CONSIDERATO che oggetto del presente parere è la **Verifica di Ottemperanza** alle prescrizioni impartite con Delibera CIPE 2/2015 per la parte di tracciato rimasta invariata (dal km 10+832 al km 24+200) e l’**approvazione del Progetto definitivo** del medesimo tracciato invariato, ai sensi dell’art. 166 del decreto legislativo n. 163/2006, in conformità dell’art. 216, c. 1-bis e 27 del D. Lgs. n. 50/2016, dell’intervento “Corridoio Plurimodale Adriatico Asse ferroviario Bologna-Bari-Lecce-Taranto. Linea ferroviaria Pescara Bari. Tratta Termoli-Lesina. Lotto 2-3 Termoli-Ripalta”;

CONSIDERATO che il progetto definitivo oggetto della presente valutazione si sviluppa nei seguenti tratti:

- Tratto tra il Km 0+000 e il km 1+877;
- Tratto tra il Km 10+382 e il km 24+200 (fine intervento);

ed interessa i territori della Regione Molise, Comuni di Termoli (CB) e Campomarino (CB) e della Regione Puglia, Comuni di Chieuti e Serracapriola (FG), con esclusione della Variante tra il Km



SERVIZIO V “Tutela del paesaggio”

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



1+877 e il Km 10+382 (in regione Molise) oggetto di separata procedura di Valutazione di impatto ambientale.

CONSIDERATO che il **Ministero delle Infrastrutture e Trasporti** – Direzione Generale per il Trasporto e le infrastrutture Ferroviarie, con nota prot. n. TFE/0005586 del 10/09/2019, ha convocato, ai sensi degli artt. 165 (c. 5), 166 e 167 (c.7) del D. Lgs. 163/2006, in conformità dell'art. 216, c. 1-bis e 27 del D. Lgs. n. 50/2016, una conferenza di Servizi per il giorno 27/09/2019 (Cod. 2-2019-pis-pale), a cui ha partecipato il rappresentante di questa DG ABAP (giusto incarico prot. n. 26726 del 27/09/2019).

CONSIDERATO che questa **DG ABAP**, con nota prot. 25185 del 19/09/2019, ha chiesto alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Molise e alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, le valutazioni di rispettiva competenza in merito al progetto in esame.

CONSIDERATO che questa **DG ABAP**, con nota prot. 26138 del 23/09/2019, ha trasmesso al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, nelle more dell'acquisizione di eventuali ulteriori valutazioni da parte delle competenti Soprintendenze, le richieste in merito alla problematica archeologica effettuate dalla Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio del Molise (nota n. 7545 del 13/08/2019), di seguito riportate:

"(...), questa Soprintendenza sottolinea che con nota prot. n. 11853 del 26/10/2018 (...) ha chiesto l'invio di nuovi elaborati corretti poiché per una consistente discrepanza nella localizzazione dei siti rispetto alla chilometrica progressiva della linea ferroviaria, risulta impossibile esprimere un parere puntuale in merito alla tutela archeologica.

Pertanto si resta in attesa degli elaborati cartografici con la localizzazione dei risultati della VIARCH su base catastale, da inviare in formato shapefile (o in altro formato leggibile con software open source), specificando il sistema di riferimento e di proiezione utilizzato. Senza tali elaborati non è possibile da parte di quest'ufficio formulare le proprie valutazioni in modo da esprimere il parere di competenza nell'ambito della Conferenza di Servizi istruttoria che sarà convocata dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti".

CONSIDERATO che la **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Molise**, con nota n. 8754 del 24/09/2019, ribadendo le richieste effettuate con nota del 13/08/2019 ha precisato che non appena avrà ricevuto la documentazione integrativa richiesta, procederà a formulare il proprio parere di competenza che tenga conto degli aspetti paesaggistici e archeologici.

CONSIDERATO che la **Società ITALFERR**, con nota prot. AGCCS.BATA.0068904.19.U del 07/10/2019, ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Molise con nota n. 7545 del 13/08/2019.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia**, con nota prot. n. 8745 del 22/10/2019, ha comunicato le seguenti valutazioni:

"(...).

Per quanto concerne gli aspetti paesaggistici, la Scrivente, esaminata la documentazione relativa al progetto definitivo del lotto 2-3 "Termoli-Ripalta" evidenzia quanto segue.

In relazione alla prescrizione n. 11 di cui alla nota di codesta Direzione Generale nota prot. n. 16693 del 17.06.2013: «Con il progetto definitivo dovrà essere presentato un progetto di sistemazione e rinaturalizzazione della cava di Apricena, redatto in coordinamento con i contenuti del Piano Particolareggiato attuativo in corso di redazione per il distretto estrattivo di Apricena», si prende atto di quanto riportato nel documento "Relazione di rispondenza al progetto preliminare e alle prescrizioni del CIPE" (elaborato LI0202D05RGMD0000002)



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



ovvero della impossibilità ad utilizzare la cava di Apricena per motivazioni legate alla mancata approvazione del Piano particolareggiato per le attività estrattive del Comune di Apricena.

La Società Italferr ha pertanto provveduto ad individuare diversi siti alternativi ricadenti in vari comuni della Provincia di Foggia.

Al riguardo, verificata la situazione vincolistica dei siti sopra richiamati che, ad eccezione di due (Lucera e Apricena), ricadono in ambiti tutelati ai sensi della Parte III del Codice dei beni culturali, interessando o Beni Paesaggistici di cui all'art. 142 o Ulteriori Contesti paesaggistici di cui all'art. 143 del cit. Codice, questa Soprintendenza ritiene di poter assentire l'utilizzo dei soli seguenti due siti:

- Laterificio meridionale s.r.l. – Zona Masseria Venti Versure – Lucera (FG)
- Paglierino s.r.l. – Zona Tufara – Apricena (FG).

In ordine alla prescrizione n. 12 «Per quanto riguarda le barriere fonoassorbenti, si chiede che in fase di Progetto definitivo dovranno essere previsti approfondimenti progettuali circa le tipologie da utilizzarsi nei vari tratti del percorso, ed in particolare, ove possibile, dovrà essere privilegiato l'uso di quinte arboree», si rileva che nell'elaborato "Sezioni tipo con barriera antirumore" (LI0202D78WBIF00010003C) manca qualsiasi indicazione della prevista schermatura delle barriere con opere a verde. Non è pertanto possibile fornire indicazioni sulla congruità della proposta mitigativa.

Per quanto concerne gli aspetti archeologici, la Scrivente richiama il Progetto di Indagini Archeologiche, trasmesso dalla ITALFERR con nota del 27.04.2017, valutato favorevolmente da questa Soprintendenza con nota prot. n. 6771 del 25.09.2017 (...).

Con successiva nota prot. n. 4576 del 29.05.2019 (...) questo Ufficio ha dato parere favorevole all'affidamento dell'esecuzione delle indagini archeologiche preventive di prima fase alla società SAMOA RESTAURI srl e ai relativi tecnici archeologi incaricati, inserendo contestualmente una serie di prescrizioni a carico della società.

Ad oggi si è in attesa di conoscere l'esito delle prescritte indagini archeologiche. Pertanto questa Soprintendenza si riserva di comunicare le determinazioni di competenza relativamente all'approvazione del progetto definitivo del lotto 3 "Campomarino-Ripalta" in seguito alla conclusione delle indagini preventive di prima fase e all'acquisizione della relativa documentazione".

CONSIDERATO che la **Società ITALFERR**, con nota prot. AGCCS.BATA.0077502.19.U del 07/11/2019, ha trasmesso, in ottemperanza alla prescrizione n. 37 della Delibera CIPE, gli elaborati del progetto di indagini archeologiche estensive in località Brecciarra-Serracapriola (FG).

CONSIDERATO che la **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Molise**, con nota prot. n. 10114 del 07/11/2019, ha richiesto saggi archeologici preventivi e dettagliato le modalità di presentazione della documentazione di scavo dei singoli saggi individuati lungo l'intero tracciato dell'infrastruttura ricadente nel territorio della Regione Molise (parte invariata e parte oggetto di Variante), come di seguito riportato:

"In merito alla tutela archeologica, dopo avere esaminato la documentazione relativa alla VIARCH inviata con nota AGCCS.BATA.0068904.19.U del 07/10/2019 (nostro protocollo n. 9188 del 08/10/2019), si specifica che il rilascio del parere definitivo sulla realizzazione dell'opera in oggetto è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni.

Data la natura di opera pubblica, considerata la criticità dell'area interessata dal passaggio dell'infrastruttura e visti i fattori di alto rischio archeologico, al fine di valutare la consistenza dei depositi e definirne la compatibilità con il piano di intervento prima dell'inizio dei lavori, ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016, si dispone l'esecuzione di saggi archeologici preventivi come riportati nella tabella che segue. La localizzazione puntuale dei saggi, da effettuarsi sul



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

tracciato e sulle aree di lavoro annesse, è allegata in formato shapefile georeferenziata nel sistema di riferimento cartografico WGS84/UTM33N.

Numero Saggio	Località	Riferimenti catastali	Chilometrica progressiva
1	Termoli	Foglio 31, part. 70	Tra 0+900 e 0+950
2	Termoli	Foglio 11, part. 8	Tra 1+000 e 1+050 (\pm 1+030)
3	Termoli	Foglio 35, part. 704	Tra 2+500 e 2+550 (\pm 2+510)
4	Termoli	Foglio 35, part. 491	Tra 3+250 e 3+300 (\pm 3+285)
5	Termoli	Foglio 43, part. 328	Tra 4+100 e 4+150 (\pm 4+110)
6	Campomarino	Foglio 6, part. 453	Tra 5+050 e 5+100 (\pm 5+095)
7	Campomarino	Foglio 8, part. 318	Tra 6+300 e 6+350 (\pm 6+335)
8	Campomarino	Foglio 8, part. 168	Tra 7+050 e 7+100
9	Campomarino	Foglio 8, part. 33	Tra 7+250 e 7+300
10	Campomarino	Foglio 10, part. 263	Tra 7+450 e 7+500
11	Campomarino	Foglio 10, part. 27 e 278	7+600
12	Campomarino	Foglio 10, part. 56	7+750
13	Campomarino	Foglio 10, part. 170	Tra 8+100 e 8+150
14	Campomarino	Foglio 16, part. 61	Tra 8+250 e 8+300
15	Campomarino	Foglio 19, part. 330	Tra 9+500 e 9+550
16	Campomarino	Foglio 19, part. 251	Tra 9+750 e 9+800
17	Campomarino	Foglio 21, part. 144	Tra 10+350 e 10+400
18	Campomarino	Foglio 21, part. 142	Tra 10+300 e 10+350
19	Campomarino	Foglio 21, part. 21	Tra 10+150 e 10+200
20	Campomarino	Foglio 21, part. 21	Tra 10+050 e 10+100
21	Campomarino	Foglio 21, part. 81	Tra 10+500 e 10+550
22	Campomarino	Foglio 31, part. 149	Tra 12+300 e 12+350
23	Campomarino	Foglio 31, part. 14	Tra 12+250 e 12+300
24	Campomarino	Foglio 31, part. 149	Tra 12+400 e 12+450
25	Campomarino	Foglio 31, part. 149	Tra 12+450 e 12+500
26	Campomarino	Foglio 31, part. 140	12+550
27	Campomarino	Foglio 32, part. 10	12+650
28	Campomarino	Foglio 32, part. 284	13+400
29	Campomarino	Foglio 32, part. 284	Tra 13+400 e 13+450
30	Campomarino	Foglio 33, part. 89	Tra 14+450 e 14+500
31	Campomarino	Foglio 33, part. 216	Tra 14+900 e 14+950



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

03/03/2021

X

I saggi preventivi dovranno essere eseguiti da un archeologo professionista, in possesso di adeguati titoli di studio e adeguata esperienza lavorativa, il cui curriculum dovrà essere sottoposto allo scrivente Ufficio per l'approvazione e il cui onorario si intende a carico della committenza.

In caso di rinvenimenti archeologici incompatibili con la realizzazione dell'opera, questo Ufficio si riserva la possibilità di proporre varianti al progetto che non compromettano la tutela dei beni archeologici individuati.

LA DOCUMENTAZIONE DI SCAVO DEI SINGOLI SAGGI DOVRÀ ESSERE COSÌ STRUTTURATA:

(...).

Si ricorda altresì che occorre prevedere nel quadro economico dell'opera una somma destinata al restauro dei materiali e alla pubblicazione dei risultati delle attività di archeologia preventiva.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Molise**, con nota n. 10158 del 11/11/2019, ha ribadito che esprimerà il proprio parere di competenza solamente all'esito dei saggi archeologici richiesti con nota del 07/11/2019.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia**, con nota prot. n. 10098 del 02/12/2019, ha comunicato le proprie valutazioni:

“Si fa seguito alla nota prot. 8745 del 22/10/2019 con la quale questa Soprintendenza ha espresso parere endoprocedimentale a codesta Direzione Generale per l'approvazione del progetto definitivo in oggetto, con particolare riferimento agli aspetti paesaggistici.

Con riferimento alla richiesta, da parte della Società Italferr, del parere di competenza per gli aspetti archeologici in seguito alla trasmissione della documentazione preliminare sugli esiti delle indagini archeologiche preventive di prima fase, acquisita al nostro protocollo con n. 9344 del 11/11/2019, relativamente alla procedura in corso relativa all'acquisizione di pareri sulla progettazione definitiva delle opere in oggetto, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, fa presente quanto segue.

Questa Soprintendenza ha valutato con parere prot. n. 5512 del 24/04/2013, prescrivendo l'esecuzione di sondaggi preventivi di scavo, il progetto preliminare relativo al III lotto funzionale Campomarino-Ripalta interessante, nell'ambito della Regione Puglia, il territorio del comune di Chieuti in Provincia di Foggia. Il Lotto 3 presenta uno sviluppo di 18.260 m e interessa sia il territorio molisano che il territorio pugliese. Si sviluppa interamente in variante rispetto alla linea storica a semplice binario, che in tale tratto segue parallelamente la linea di costa. Si realizza così un tratto di parallelismo del tracciato ferroviario con l'autostrada A14 di circa 12,5 km.

Nell'ambito del progetto delle indagini archeologiche approvato con ns. nota prot. n. 6771 del 25/09/2017, i saggi 1, 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, avendo prodotto esito archeologico negativo, sono stati rinterrati in seguito al sopralluogo congiunto Italferr/Soprintendenza effettuato in data 25/09/2019 (verbale prot. n. 35-VERB del 27/09/2019). Per quanto concerne i saggi 5 e 6, essendo questi risultati positivi in merito agli aspetti archeologici, se ne è disposto un modesto ampliamento, ancora nell'ambito delle indagini preventive di prima fase, ai fini di comprendere maggiormente la consistenza delle evidenze archeologiche emergenti.

In seguito ad un secondo sopralluogo congiunto Italferr/Soprintendenza, effettuato in data 18/10/2019, si è disposto il rinterro dei saggi 5 e 6, richiedendo una chiusura con TNT, terreno all'interno delle evidenze negative, uno strato di circa 5 cm di ghiaia e terreno sovrastante fino al p.d.c.



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



In particolare, i Saggi 5 e 6, posti nell'Area 2 a ridosso del leggero pendio di una collina poco elevata, hanno consentito la messa in luce di strutture in negativo di età pre-protostorica. Il Saggio 5 ha permesso il rinvenimento di una probabile struttura costituita da una articolata e irregolare canaletta semicircolare con piccole fosse all'interno e all'esterno, probabilmente legata alla raccolta delle acque. In seguito all'ampliamento realizzato verso sud, è stata messa in luce una fossa circolare ricchissima di materiale ceramico e concotto, qualche frammento di industria litica e frammenti ossei animali, probabilmente una piccola cisterna per la raccolta delle acque o una fossa di combustione, in seguito adibita a fossa di scarico. Il Saggio 6 ha permesso il rinvenimento di una fossa piuttosto ampia, da cui parte una canaletta semicircolare profonda che si ricollega ad altre canalette, e di buche di palo intorno alla stessa. Nell'ambito dei saggi, le evidenze rinvenute all'interno del Saggio 5 sono state evidenziate e indagate complessivamente mentre le evidenze rinvenute all'interno del Saggio 6 sono state solo in parte evidenziate e indagate dal momento che la gran parte di queste proseguiva oltre le sezioni nord, est e ovest del saggio.

Tanto premesso, questa Soprintendenza ritiene che si debba dare avvio alla seconda fase di indagini preventive, con uno scavo in estensione relativo all'insediamento pre-protostorico riscontrato all'interno dei saggi di prima fase 5 e 6. Lo scavo estensivo dovrà prevedere sia l'indagine nel senso est-ovest, proseguendo a est sino a intercettare i limiti del saggio negativo n. 7 e a ovest sino al limite contrassegnato dalla viabilità di sovrappasso dell'A14, sia l'indagine nel senso nord-sud, fino ai limiti di esproprio e in ogni caso fino a comprendere l'area interessata dai lavori in oggetto, per comprendere estensione e interferenza dell'area archeologica relativamente alle opere in progetto. A ovest del saggio 5 e della suddetta viabilità di sovrappasso dell'A14 dovrà essere realizzato un ulteriore sondaggio, delle dimensioni di 10x10 m, in modo da verificare l'eventuale prosecuzione delle evidenze relative alla vicina area insediamentale. La seconda fase di indagini preventive è propedeutica alla redazione della progettazione esecutiva delle opere al fine di valutare, sulla base del progetto di scavo archeologico, gli aspetti di compatibilità delle opere con la tutela del patrimonio archeologico.

Considerato il riscontro, durante le indagini preventive di prima fase, esclusivamente di strutture in negativo, fatta salva la possibilità di individuazione di strutture conservate in elevato nel corso delle indagini preventive di seconda fase, si ritiene che queste ultime esauriranno verosimilmente l'esigenza di tutela. Formali valutazioni da parte di questa Soprintendenza saranno rese agli esiti delle indagini preventive di seconda fase.

Resta inteso che la Società Italferr dovrà in ogni caso produrre e trasmettere la documentazione definitiva a questa Soprintendenza con i risultati delle indagini archeologiche di prima fase svolte”.

CONSIDERATO che il **SERVIZIO II- Scavi e tutela del patrimonio archeologico** di questa DG ABAP, con nota n. 1309 del 14/01/2020, ha comunicato:

“(…)”.

La SABAP del Molise con la citata nota 10114 del 07.11.2019, a seguito dell'esame della Relazione archeologica trasmessa dalla Proponente, comunica che “il rilascio del parere definitivo sulla realizzazione dell'opera in oggetto è subordinato al rispetto delle ... prescrizioni” puntualmente dettagliate nella nota stessa, attivando la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico con richiesta dell'esecuzione di 31 saggi preventivi posizionati lungo il percorso della ferrovia. Nella medesima nota si comunica che in caso di rinvenimenti archeologici incompatibili con la realizzazione dell'opera la Soprintendenza si riserva la possibilità di proporre varianti al progetto finalizzate alla tutela dei beni archeologici individuati.



SERVIZIO V “Tutela del paesaggio”

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Nella successiva nota prot. 10158 dell'11.11.2019 la Soprintendenza precisa la tempistica delle prescrizioni, ribadendo che solo sulla base degli esiti delle indagini preventive sarà possibile esprimere il necessario parere sulla realizzazione dei lavori e di conseguenza i saggi sono propedeutici all'approvazione del progetto definitivo.

Per le opere che insistono sul territorio di propria competenza, la SABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia con parere prot. n. 5512 del 24/04/2013 ha attivato la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico prescrivendo l'esecuzione di 21 sondaggi di scavo. Di questi, 19 hanno avuto esito negativo (1, 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20 e 21) e sono stati di conseguenza rinterrati, due (5 e 6) hanno restituito testimonianze relative ad un insediamento pre-protostorico.

A seguito di ciò la Soprintendenza ha ritenuto opportuno attivare la II fase della Verifica preventiva dell'interesse archeologico, consistente nell'indagine estensiva dell'insediamento pre-protostorico individuato mediante esecuzione di scavi archeologici stratigrafici.

Nella medesima nota la Soprintendenza ha puntualmente indicato, oltre i limiti ed alle modalità esecutive dei citati scavi, la tempistica di tale prescrizione, precisando che gli esiti delle indagini archeologiche dovranno confluire nella progettazione esecutiva.

Infine la Soprintendenza ha comunicato che "considerato il riscontro, durante le indagini preventive di prima fase, esclusivamente di strutture in negativo, fatta salva la possibilità di individuazione di strutture conservate in elevato nel corso delle indagini preventive di seconda fase, si ritiene che queste ultime esauriranno verosimilmente l'esigenza di tutela."

Tutto ciò considerato lo Scrivente Servizio, nel concordare pienamente con le valutazioni delle Soprintendenze citate, rammenta che resta ferma per entrambi gli Uffici la facoltà, in caso del rinvenimento di strutture per le quali sia necessaria la conservazione in situ, di richiedere varianti, anche sostanziali, al progetto in esame".

CONSIDERATO che questa **DG ABAP**, con nota n. 3600 del 30/01/2020, ha trasmesso alla Società **ITALFERR S.p.A.** le valutazioni e le richieste formulate dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise con note prot. n. 10114 del 07/11/2019 e prot. n. 10158 dell'11/11/2019 e dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia con nota prot. n. 8745 del 22/10/2019.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia**, con nota prot. n. 2158 del 04/03/2020, ha comunicato le proprie valutazioni:

"In riscontro alla nota prot. AGCCS.BATA.0008408.20.U del 03/02/2020 con la quale ITALFERR Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane ha trasmesso su supporto cartaceo e informatico la documentazione definitiva sugli esiti delle indagini archeologiche preventive di prima fase, acquisita al nostro protocollo con n. 1394 del 12/02/2020, questa Soprintendenza ritiene la stessa completa ed esaustiva.

Si resta in attesa che venga avviata la seconda fase di indagini preventive, comprendenti uno scavo in estensione relativo all'insediamento protostorico riscontrato all'interno dei saggi di prima fase 5 e 6 e un ulteriore sondaggio localizzato a ovest del saggio 5 e della suddetta viabilità di sovrappasso dell'A14, così come da nostre valutazioni prot. n. 10098 del 02/12/2019 trasmesse dalla DG ABAP con nota prot. n. 3600 del 30/01/2020 successivamente integrata".

VISTA la nota prot. RFI-DIN-DIS.AD\A0011\P\2020\0193 del 08/04/2020, acquisita agli atti al prot. n. 12378 del 09/04/2020, con cui la **Società RFI Rete Ferroviaria Italiana** ha riscontrato la nota prot. 3600 del 30/01/2020 della **DG ABAP**.

CONSIDERATO che questa **DG ABAP**, con nota prot. n. 13537 del 27/04/2020, ha comunicato alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Molise:



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



“Con riferimento alla procedura in oggetto si trasmette la nota del 08/04/2020 con cui la società Rete Ferroviaria Italiana (RFI) riscontra la nota prot. n. 10114 del 07/11/2019 di codesta Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise. In particolare la suddetta società, relativamente alla prescrizione di eseguire n. 31 saggi preventivi, dichiara che nei mesi di febbraio e marzo u.s. la società Italferr S.p.A. ha provveduto ad eseguire tutte le attività preliminari (redazione progetto del piano d'indagini, attività negoziali per affidamento lavori ed individuazione ditte interessate all'esecuzione dei saggi), ma non ha potuto dar corso alla presa in possesso delle aree ed alla successiva esecuzione fisica delle indagini a causa dell'emergenza sanitaria.

La società RFI chiede inoltre a questa Direzione Generale, al fine di concludere l'iter autorizzativo in tempi congrui, di valutare la possibilità di emettere il parere di competenza prescrivendo di effettuare i suddetti saggi prima della pubblicazione del bando di gara. La medesima società ha rappresentato l'impegno a non pubblicare il bando di gara se non a valle dello svincolo da parte della Soprintendenza e di questa Direzione Generale.

Per quanto sopra si chiede a codesta Soprintendenza di comunicare a questo Servizio e al Servizio II le proprie valutazioni in merito”.

CONSIDERATO che la **Società ITALFERR**, con nota prot. AGCCS.BATA.0035520.20.U del 14/05/2020, acquisita agli atti con nota n. 15123 del 15/05/2020, ha comunicato:

“Con la presente si trasmettono gli elaborati progettuali che sono stati redatti seguendo in dettaglio le Vostre prescrizioni, contenenti il posizionamento e le dimensioni dei saggi archeologici trasmessi con nota MIBACT_DG-ABAP_SERV V\30/01/2020\0003600-P del 30/01/2020 e le indicazioni da Voi ricevute per le vie brevi scaturite dai successivi confronti.

Si comunica che, nonostante le oggettive difficoltà legate all'attuale emergenza sanitaria nazionale, sono in corso tutte le attività propedeutiche che è stato possibile avviare. In particolare, l'individuazione delle ditte proprietarie e la redazione del progetto BOE ai fini dell'acquisizione del parere del Genio Militare e la redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento.

Altresì, si comunica che per l'espletamento delle attività di indagine è stata incaricata la Società specialistica COM Consorzio Stabile, in possesso della categoria OS25, titolare di specifico Accordo quadro assegnato con procedura di affidamento ad evidenza pubblica, indetta dalla Scrivente, ai sensi della parte III del D. Lgs. n. 163/2006. (...).

Alla luce di tutte le difficoltà sopra rappresentate e considerando l'importanza del progetto in questione, si resta in attesa dell'approvazione degli elaborati progettuali trasmessi e della possibilità di ottenere il parere di competenza da parte di codesta spett.le Soprintendenza che prescriva a questa Stazione Appaltante di ottemperare alle richieste della Soprintendenza Molise prima della pubblicazione del bando di gara, come richiesto dalla Committenza RFI nella sopraccitata nota”.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Molise**, con nota prot. 4371 del 25.05.2020, acquisita agli atti il 28/05/2020 n. 16457, ha comunicato a questa DGABAP:

“A riscontro della nota DGABAP - Servizio V del 27/04/2020, prot. n. 13537, (...), in cui si chiede di comunicare le valutazioni in merito alla richiesta di RFI di emettere il parere di competenza prescrivendo di effettuare i saggi archeologici preventivi prima della pubblicazione del bando di gara, si fa presente quanto segue:

- 1) Questo Ufficio non ritiene possibile, sia per motivi di ordine tecnico sia per corrispondere alle norme vigenti, esprimere il parere di competenza in assenza di quanto già richiesto con le note prot. n. 10114 del 7/11/2019 e prot. n. 10158 dell'11/11/2019.*



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ritiene tuttavia possibile, in via del tutto eccezionale ed esclusivamente alla luce dell'emergenza Covid, valutare la possibilità di emettere il proprio parere in merito alla compatibilità della variante, nonché alla sua localizzazione, e all'approvazione del progetto definitivo in sede di Conferenza di Servizi, anche qualora i saggi di archeologia preventiva prescritti non dovessero essere del tutto completati alla data fissata per la medesima conferenza.

Ad oggi, non si ha alcun dato o indicazione delle eventuali preesistenze antiche che potrebbero emergere dalle lavorazioni, per cui si ritiene necessario far partire da subito l'esecuzione delle indagini di archeologia preventiva in modo da poter valutare in maniera il più possibile compiuta l'interferenza del progetto con eventuali subsidenze archeologiche ed esprimere il parere di competenza con puntualità prescrizioni e linee guida sul prosieguo delle attività di scavo.

- 2) *Per quanto sopra precisato si chiede di voler fornire in tempi rapidi un cronoprogramma di massima per le procedure di accesso alle aree e per l'inizio dei lavori relativi ai 31 saggi archeologici preventivi prescritti da questo ufficio con le note prot. n. 10114 del 7/11/2019 e prot. n. 10158 dell'11/11/2019.*

Si rappresenta la disponibilità da parte di questa Soprintendenza a collaborare all'attivazione delle procedure relative all'occupazione temporanea per pubblica utilità delle aree su cui insistono gli approfondimenti richiesti, ai termini dell'art. 88 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, nonché ai sensi della L. 07.08.1990 n. 241. A tal fine questo Ufficio trasmetterà un modello di avvio del procedimento di occupazione temporanea che il proponente dovrà compilare con i dati catastali e di proprietà degli immobili su cui ricadono gli interventi, corredati di indirizzi pec degli intestatari. Si specifica che le indennità di occupazione saranno a carico della committenza che si accorderà direttamente con i titolari degli immobili.

Infine si chiarisce che con l'eventuale approvazione del progetto in argomento questa Soprintendenza si riserva di disporre varianti anche sostanziali al tracciato qualora dovessero emergere situazioni stratigrafiche complesse o depositi archeologici incompatibili con l'opera a farsi, o che rientrino nella casistica di cui all'art. 25, co. 9, lettera c) del Dlgs 50/2016 "complessi la cui conservazione non può essere altrimenti assicurata che in forma contestualizzata mediante l'integrale mantenimento in sito".

CONSIDERATO che questa **DG ABAP, Servizio II- Scavi e tutela del patrimonio archeologico**, con nota prot. n. 17587 del 11/06/2020, ha comunicato:

"Si fa seguito alla nota prot. n. 13537 del 27.04.2020, con la quale codesto Servizio V ha trasmesso le richieste inviate da RFI con nota prot. 3597 del 16.01.2020, nonché alla nota (...) del 25.05.2020 con la quale la SABAP del Molise ha trasmesso le proprie valutazioni in merito. Al proposito lo scrivente Servizio considerata la complessità della situazione ed i ritardi causati dall'emergenza legata all'epidemia di corona-virus, concorda pienamente con la soluzione proposta dalla competente Soprintendenza, ritenendo in questo caso compatibile con le esigenze della tutela la possibilità di emettere il parere in merito alla compatibilità della variante, nonché alla sua localizzazione, in sede di Conferenza di Servizi, anche nel caso in cui le prescritte indagini non dovessero essere del tutto completate".

CONSIDERATO che questa **DG ABAP- Servizio V**, con nota prot. n. 18997 del 24/06/2020, ha comunicato alla società ITALFERR, le valutazioni, condivise, della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Molise (rif. nota 4371 del 25/05/2020) ed ha inoltre precisato che

"considerata la complessità della situazione ed i ritardi causati dall'emergenza legata all'epidemia di corona-virus, concorda pienamente con la soluzione proposta dalla competente Soprintendenza, ritenendo in questo caso compatibile con le esigenze della tutela la possibilità di emettere il parere in merito alla compatibilità della variante, nonché alla sua localizzazione,



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



in sede di Conferenza di Servizi, anche nel caso in cui le prescritte indagini non dovessero essere del tutto completate.”

CONSIDERATO che la **Società ITALFERR**, con nota prot. AGCCS.BATA.0006452.21.U del 21/01/2021 ha trasmesso, facendo seguito alla nota MIBACT prot. n. 18997 del 24.06.2020 e alla comunicazione della medesima società AGCS.BATA.0078534.20.U del 14.10.2020, la documentazione scientifica definitiva relativa gli esiti delle indagini archeologiche preventive eseguite nel territorio della Regione Molise.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Molise**, con nota prot. 1655 del 23.02.2021, acquisita agli atti il 23.02.2021 n. 6039, ha comunicato:

“In riferimento al progetto preliminare per il raddoppio della linea ferroviaria Termoli Lesina è utile ricordare che questo Ministero, con nota DG/PBAAC/34.19.04 n.16693 del 17/06/2013 aveva espresso parere positivo con prescrizioni riguardanti sia aspetti archeologici che paesaggistici del percorso Termoli-Ripalta (Lotto 2 e Lotto 3) la cui lunghezza complessiva è di 24,9 km.

Successivamente il CIPE con delibera n.2/2015 ha provveduto ad approvare tale progetto con prescrizioni. In particolare, a seguito del recepimento della prescrizione n.50 di detta delibera, la soc. Italferr ha proposto un tratto in variante (dal km 1+877 al km 10+382), cosiddetta “Variante Molise”, di cui questa Soprintendenza, valutato lo studio di fattibilità elaborato dal proponente, ne aveva espresso la preferenza, con nota prot. n. 9304 del 03/08/2017, rispetto a quello alternativo individuato dalla Regione Molise che a sua volta interferiva con il sito archeologico in loc. Arcora nel comune di Campomarino.

Tale nuovo tracciato si compone di diverse opere civili, soprattutto di viadotti, anche di grande luce, nonché di una galleria di circa 1,7 Km. È inoltre prevista una nuova fermata a Campomarino con la costruzione di una nuova stazione ferroviaria in sottopasso, oltre che diverse piazzole di sicurezza afferenti al tracciato in galleria, nonché piccoli fabbricati di servizio.

L'attuale fermata di Campomarino, sarà soppressa in quando ricade sulla vecchia linea che verrà dismessa. Saranno invece conservati il ponte in muratura sul fiume Biferno e diversi tratti della banchina ferroviaria per far fronte ad aspetti di protezione idrogeologica.

Per quanto riguarda la verifica di ottemperanza alle prescrizioni impartite con delibera CIPE n. 2/2015 per la parte di tracciato rimasta invariata (da km 10+832 a 24+200), la Soc. Italferr ha elaborato la Relazione di rispondenza al progetto preliminare e alle prescrizioni del CIPE - LI0202D05RGMD0000002A indicando le modalità di ottemperanza per ogni singola prescrizione.

Questa Soprintendenza ha pertanto valutato le suddette modalità di ottemperanza, che di seguito si schematizzano.

VERIFICA OTTEMPERANZA alle prescrizioni della delibera CIPE n.2/2015

Prescrizioni generali in sede di PROGETTAZIONE DEFINITIVA E IN FASE REALIZZATIVA

PRESCRIZIONE n.1 (prescrizione n. 16 del Parere MiBACT n. 16693 del 17 giugno 2013)

“Ricollocare in situ, o nelle immediate vicinanze, le eventuali alberature che interferiscono con il tracciato.”

Modalità di ottemperanza indicate dal Proponente:

“Al progetto definitivo in esame è allegato il progetto degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale, nel quale sono riportati gli interventi di ripristino della vegetazione interferita dalle opere, sia relativamente alle fasce perfluviiali sia relativamente alle alberature attualmente presenti sul territorio. In tali interventi ricadono anche quelli di ripristino delle eventuali alberature presenti, da attuarsi con inserimento di nuovi esemplari arborei e/o arbustivi.

Al fine di preservare le eventuali essenze arboree le cui peculiarità naturalistiche ne consigliano una ricollocazione in situ, da attuarsi a seguito di opere di espianto e successivo reimpianto, in fase di progettazione esecutiva, ovvero in fase realizzativa, saranno eseguiti specifici sopralluoghi al fine di verificarne sia la presenza sia l' idoneità all'espianto/reimpianto; attraverso accordi con le autorità competenti (ente gestore delle aree parco, ente forestale, ecc.), si stabiliranno le modalità di espianto e di ricollocazione in aree da concordarsi. Sarà fatto obbligo al soggetto realizzatore, attraverso prescrizioni



SERVIZIO V “Tutela del paesaggio”

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



sul contratto di appalto, prima di iniziare le opere di espianamento, di predisporre le aree, indicate dagli enti, all'accoglimento delle alberature da ricollocare.”

Esito Valutazione:

Si ritiene che tale prescrizione possa essere ottemperata in fase di progettazione esecutiva e in fase di realizzazione delle opere.

PRESCRIZIONE n. 2 (prescrizione n. 17 MiBACT n. 16693 del 17 giugno 2013)

“Privilegiare, in riferimento all'illuminazione del percorso, dei cantieri e delle stazioni apparecchi illuminanti che non disperdano flusso luminoso verso l'alto, evitando di contribuire all'inquinamento luminoso.”

Modalità di ottemperanza indicate dal Proponente:

“Per gli interventi di illuminazione delle viabilità e piazzali sono utilizzati sistemi di illuminazione con armature del tipo cut-off per evitare la dispersione del flusso luminoso verso l'alto evitando di contribuire all'inquinamento luminoso (light pollution). Per quanto riguarda l'illuminazione della fermata gli apparecchi utilizzati hanno, da specifiche RFI, caratteristiche fotometriche tali da non disperdere flusso luminoso verso l'alto, evitando di contribuire all'inquinamento luminoso. Analogamente per le varie fasi di cantiere, gli apparecchi illuminanti saranno di tipo puntuale a bassa dispersione del flusso luminoso verso l'alto.”

Esito Valutazione: Si ritiene la prescrizione ottemperata.

Prescrizioni in sede di PROGETTAZIONE DEFINITIVA

PRESCRIZIONE n. 2 (prescrizione n. 8 MiBACT n. 16693 del 17 giugno 2013)

“Con il progetto definitivo dovrà essere verificata la possibilità di una diversa ubicazione dell'area di cantiere denominata AT21 - Area tecnica nel comune di Termoli descritta quale “...ubicata in prossimità di via Rio Vivo, nelle vicinanze di una scuola primaria dell'infanzia...”, collocata in una zona denominata “Punta Pizzo” definita dalla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del Molise di rilevante interesse paesaggistico e percettivo e dell'area AT22 dove è presente un oliveto, elemento caratteristico ed identitario del paesaggio agrario tutelato. A tal fine saranno presi preventivi contatti con la stessa Soprintendenza.”

Modalità di ottemperanza indicate dal Proponente

“L'area AT21 non è più prevista a seguito della modifica del progetto nel tratto iniziale. Anche l'area AT22 non è più prevista in progetto essendo stato modificato il viadotto sul fiume Biferno a seguito dell'introduzione della Variante Molise. In corrispondenza del viadotto Biferno previsto nel progetto definitivo è prevista un'area tecnica denominata AT03.”

Esito Valutazione: Con le modifiche apportate si ritiene ottemperata la prescrizione per quanto riguarda l'area AT22. L'area tecnica AT03, invece, ricade nel tratto “Variante Molise” oggetto di separata procedura di Valutazione di impatto ambientale.

PRESCRIZIONE n. 9 (prescrizione n. 9 MiBACT n. 16693 del 17 giugno 2013)

“Con il progetto definitivo dovrà essere presentato un progetto di rinaturalizzazione di tutti i tratti dismessi e di smantellamento della relativa linea aerea (lotto 3) che consenta un rapido processo di recupero dell'ecosistema dunale costiero.”

Modalità di ottemperanza indicate dal Proponente

“Si rimanda a quanto descritto nella modalità di ottemperanza della prescrizione n. 8”, ossia “Al fine di rispondere alla presente prescrizione è stato predisposto un elaborato che riunisce e mette in relazione tutti gli interventi e le modalità operative previste dal progetto definitivo per la dismissione della linea storica, sia relativamente alla fase realizzativa sia al suo riutilizzo.”

In merito agli interventi ricompresi nel presente progetto definitivo, si specifica quanto segue:

- Per tutta la lunghezza della Linea Storica, si prevede la rimozione della sovrastruttura ferroviaria (ballast, traverse, rotaie), la rimozione dei pali di sospensione della trazione elettrica e relativa linea di contatto e segnaletica di linea, la rimozione degli elementi a margine della piattaforma costituiti da canalette portacavi e idrauliche, e la rimozione dello strato superficiale al di sotto del ballast, cosiddetto scotico, per uno spessore pari a 50 cm.
- Nel tratto che va dall'inizio del tratto in variante fino a giungere nei pressi di Contrada Marinelle Nuove (Camping Village Corrado) – la linea storica rientra in un contesto prevalentemente



SERVIZIO V “Tutela del paesaggio”

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



periurbano; in questo tratto la futura destinazione d'uso sarà individuata di concerto con gli enti territoriali coinvolti (Comuni di Termoli e di Campomarino, ecc.);

- A seguire, in considerazione del fatto che la linea storica si dispone in area retrodunale ovvero attraversa le dune stesse, e corre interamente in area protetta, il progetto prevede la totale dismissione di circa 14 km linea storica a favore di interventi di ripristino vegetazionale e di compensazione ecosistemica (come richiesto dalla Prescrizione n.9)

Nel documento prodotto in ottemperanza a tale prescrizione sono descritte le principali modalità di dismissione rapportabili alle operazioni di cantierizzazione necessarie per la sua attuazione ed una prima valutazione dei possibili impatti che tale dismissione potrebbe determinare sul territorio.

Nei tratti di totale dismissione della linea a favore di interventi di ripristino vegetazionale, il progetto delle opere a verde prevede:

- L'eliminazione di eventuali condizioni di impermeabilità faunistica tramite opportune movimentazioni di terra a piccola scala;
- La rinaturalizzazione del sedime liberato mediante la piantumazione di essenze erbacee ed arbustive autoctone, adottando un sesto di impianto naturaliforme, ed utilizzando essenze naturalmente presenti nell'area, evitando l'introduzione di specie alloctone o germoplasma non autoctono.

Con riferimento a tali interventi di riqualificazione e rinaturalizzazione dell'ecosistema retrodunale, il progetto definitivo prevede la dismissione di circa 230.000 mq di sedime ferroviario.

Si evidenzia che l'intervento di dismissione non prevede la rimozione del rilevato e delle opere d'arte presenti sulla attuale linea."

Esito Valutazione: Nel condividere quanto proposto dalla Soc. Italferr, si richiede che in fase di progettazione esecutiva sia approfondito il progetto di rinaturalizzazione con specifici elaborati di dettaglio in attesa della predisposizione di eventuali ulteriori progetti per il riutilizzo della sede ferroviaria.

PRESCRIZIONE n. 35 (prescrizione n. 13 MIBACT n. 16693 del 17 giugno 2013)

"Tutte le aree agricole temporaneamente occupate dai cantieri relativi all'intervento in argomento, come anche le piste di servizio dovranno essere riportate al termine dei lavori ai caratteri morfologici e vegetazionali originari, come stabilito nella "Relazione generale della cantierizzazione", per ciascun lotto."

Modalità di ottemperanza

"Il Progetto Definitivo prevede che tutte le aree e le piste di cantiere previste per la realizzazione degli interventi saranno liberate ad ultimazione dei lavori e ripristinate nelle condizioni ante operam; nei casi in cui le aree di cantiere ricadano in aree diventate intercluse a seguito della realizzazione della nuova linea ferroviaria e delle opere stradali ad essa connesse, le stesse saranno oggetto di opere di sistemazione a verde secondo quanto previsto dal progetto."

Esito Valutazione: Ottemperata.

PRESCRIZIONE n. 36 (prescrizione n. 12 MIBACT n. 16693 del 17 giugno 2013)

"Per quanto riguarda le barriere fonoassorbenti, si chiede che in fase di Progetto definitivo dovranno essere previsti approfondimenti progettuali circa le tipologie da utilizzarsi nei vari tratti del percorso, ed in particolare, ove possibile, dovrà essere privilegiato l'uso di quinte arboree."

Modalità di ottemperanza

Le barriere antirumore presenti in progetto risultano in linea con il tipologico previsto da RFI nel proprio Manuale di Progettazione. Detto tipologico è stato studiato al fine di garantire la migliore efficacia, attraverso l'inclinazione della barriera verso il binario, e la migliore durabilità, limitando quindi gli interventi di manutenzione. Queste barriere sono caratterizzate da un basamento in calcestruzzo e dalla parte superiore costituita da pannellature fonoassorbenti in acciaio inox o in vetro.

Non è risultato applicabile la soluzione di barriere costituite da essenze arbustive ed arboree o dossi cespugliati, in quanto detto intervento non fornisce garanzie in termini di efficacia di contenimento acustico per la tipologia ed entità degli impatti individuati.

Quando la posizione delle barriere ed il contesto in cui le stesse si inseriscono lo hanno permesso, anche in termini di spazi disponibili, si è prevista la schermatura delle barriere con opere a verde.

Esito Valutazione: Si rileva che nell'elaborato "Sezioni tipo con barriera antirumore" (LI0202D78WBIF00010003C) manca qualsiasi indicazione della prevista schermatura delle barriere con



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



opere a verde. Si ritiene, pertanto che in sede esecutiva dovrà essere verificata la possibilità della messa a dimora di essenze arbustive o alberature al fine di mascherare le opere fonoassorbenti. E' da escludersi l'utilizzo di barriere in calcestruzzo.

PRESCRIZIONE n. 37 (prescrizione n. 1 e 2 MiBACT n. 16693 del 17 giugno 2013)

"Prima della presentazione del progetto definitivo, la Società RFI S.p.A. dovrà prendere opportuni contatti con la Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia e con la Soprintendenza per i beni archeologici del Molise, al fine di definire più precisamente le aree che, in tale fase progettuale, rispettivamente dovranno essere sottoposte a preventivi saggi archeologici secondo specifiche modalità. Tali aree sono indicativamente:

Regione Molise:

- le aree indicate nella relazione archeologica preliminare con rischio alto saranno sottoposte a "saggi archeologici tali da assicurare una sufficiente campionatura dell'area interessata dai lavori", così come previsto dall'art. 96 del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" s.m.i.; la dislocazione e la densità di detti saggi saranno concordate con la competente Soprintendenza;
- le aree indicate nella relazione archeologica preliminare con rischio medio-alto saranno anch'esse sottoposte a saggi archeologici la cui dislocazione e densità, concordate preventivamente con la competente Soprintendenza, saranno caratterizzate da una maglia più larga di quelli di cui al punto precedente;
- le aree indicate nella relazione archeologica preliminare con rischio basso non saranno al momento interessate da saggi; all'atto della realizzazione dei lavori tali aree saranno sottoposte a sorveglianza archeologica, analogamente a tutte le altre operazioni preliminari riguardanti l'apertura di strade e/o piste lungo il tracciato ferroviario da realizzare o qualsiasi altra attività preliminare che implichi movimento di terra."

Modalità di ottemperanza

Le prescrizioni riguardano aree che oggi non interessano la configurazione attuale del Progetto Definitivo essendo intervenuta la "Variante Molise". La suddetta variante di tracciato ha determinato la redazione di un nuovo Studio Archeologico che, insieme agli elaborati caratterizzanti del progetto, è stato sottoposto all'attenzione della Soprintendenza del Molise, mediante trasmissione con lettera prot. AGCCS.BATA.0037817.18.U dell'11.06.2018, affinché quest'ultima, secondo quanto previsto dall'art.95 del D.Lgs. 163/2006, in materia di "verifica preventiva dell'interesse archeologico" fornisca il proprio parere di competenza, aggiornato rispetto a quello contenuto nel parere CIPE 2015. Ad oggi non risulta che la Soprintendenza abbia espresso il proprio parere di competenza.

Con il completamento del Progetto Definitivo è stato aggiornato lo Studio Archeologico trasmesso. Tale aggiornamento è stato consegnato congiuntamente agli elaborati di Progetto Definitivo.

Esito Valutazione: Tutte le aree indicate nella relazione archeologica preliminare aggiornata, comprensiva di variante, come aree a rischio archeologico alto e medio-alto sono state sottoposte a indagini archeologiche preventive di prima fase concordate con la Direzione Scientifica, i cui risultati definitivi sono stati trasmessi da Italferr Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane e acquisite agli atti di questo Ufficio con nota 652 del 22/01/2021. Tale prescrizione si intende ottemperata per quanto riguarda le indagini archeologiche preventive di prima fase.

In fase di **progettazione esecutiva** dovrà essere avviata la seconda fase di indagini preventive, comprendente lo scavo archeologico delle evidenze individuate durante la prima fase delle indagini fino ad esaurimento dei depositi archeologici all'interno delle aree di cantiere o comunque secondo le indicazioni prescritte di volta in volta da questa Soprintendenza, al fine di garantire la comprensione e la tutela dei siti archeologici individuati. Le operazioni di scavo dei siti individuati in fase preliminare dovranno essere realizzate da ditte in possesso di attestazioni SOA per la categoria OS25 o dei requisiti previsti dal D.M. 154/2017, a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione per l'accesso ai terreni, ma prima dell'avvio delle lavorazioni dell'opera.

Tutti i lavori di scavo e movimentazione terra di qualsiasi entità (compresi gli scotichi iniziali dei cantieri) necessari alla realizzazione dell'opera dovranno avvenire sotto costante sorveglianza archeologica ad opera di archeologi professionisti dotati di adeguati titoli ed esperienza professionale il



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



cui curriculum sarà da sottoporsi preventivamente all'approvazione di quest'Ufficio, e le quali prestazioni saranno a carico della Società R.F.I. S.p.A. Nei casi in cui, per la presenza di depositi archeologici, si rendesse necessario lo scavo stratigrafico manuale, quest'ultimo dovrà essere eseguito da ditte in possesso di attestazioni SOA per la categoria OS25 o dei requisiti previsti dal D.M. 154/2017. Il suddetto personale archeologico e le ditte specializzate incaricati della sorveglianza e dello scavo in corso d'opera dovranno operare secondo le direttive di questa Soprintendenza.

Infine si sottolinea che, considerando la ridotta ampiezza dei saggi preventivi con esito positivo, per i quali la ditta ha scelto di approfondire le evidenze nella seconda fase delle indagini, e l'interruzione in diversi casi delle indagini preventive a causa della risalita capillare dell'acqua, aspetti che non hanno consentito di valutare pienamente nella prima fase delle indagini la consistenza dei depositi archeologici individuati, questa Soprintendenza si riserva di disporre varianti anche sostanziali al tracciato qualora dovessero emergere dalla realizzazione o dall'ampliamento dei suddetti saggi situazioni stratigrafiche complesse o depositi archeologici incompatibili con l'opera a farsi, o che rientrino nella casistica di cui all'art. 25, co. 9, lettera c) del Dlgs 50/2016 "complessi la cui conservazione non può essere altrimenti assicurata che in forma contestualizzata mediante l'integrale mantenimento in sito".

In aggiunta si rileva che:

- nel corso delle lavorazioni dovranno essere utilizzati di preferenza mezzi meccanici con benna liscia, riducendo al minimo l'utilizzo di benne trapezoidali o catenarie;
- dovrà essere prevista una squadra di rilevatori che segua quotidianamente il tracciato della pista in modo da poter avere una documentazione grafica quanto più accurata possibile;
- in caso di rinvenimenti riferibili a contesti sepolcrali dovrà essere prevista in cantiere la presenza di un antropologo fisico che segua lo scavo delle tombe;
- dovrà essere prevista, nel quadro economico dell'opera, una somma destinata al restauro dei materiali e alla pubblicazione dei risultati delle attività di archeologia preventiva.

Di seguito sono riportati il contenuto, i tempi e le modalità di consegna della documentazione di scavo archeologico.

IN ASSENZA DI RINVENIMENTI ARCHEOLOGICI, la documentazione definitiva delle attività svolte in cantiere deve essere consegnata al protocollo di questo ufficio (sabap-mol@beniculturali.it oppure mbac-sabap-mol@mailcert.beniculturali.it) entro il termine di 7 giorni dalla conclusione delle lavorazioni.

IN PRESENZA DI RINVENIMENTI ARCHEOLOGICI la documentazione da consegnare a questa Soprintendenza deve essere così composta:

- ✓ **Report settimanale** sull'avanzamento dei lavori di scavo inviata all'e-mail istituzionale del funzionario responsabile del territorio in cui ricadono i lavori in oggetto.
- ✓ **Entro 10 giorni dal termine dello scavo** deve essere consegnata:
 - Relazione archeologica preliminare;
 - Posizionamento dei limiti dei saggi di scavo in formato vettoriale (.shp, .dxf o .gpk) georeferenziate nel sistema di riferimento WGS84 (EPSG 4326) oppure WGS 84-UTM33N (EPSG 32663).
 - **Entro 30 giorni dal termine dello scavo** deve essere consegnata al protocollo di questo ufficio (sabap-mol@beniculturali.it oppure mbac-sabap-mol@mailcert.beniculturali.it), in formato digitale e cartaceo a colori, la documentazione definitiva che dovrà essere completa di:
 - Relazione scientifica;
 - Schede di Unità Stratigrafica (US), Unità Stratigrafica Muraria (USM), Unità Stratigrafica di Rivestimento (USR) su modello catalografico dell'I.C.C.D., con relativi elenchi;
 - Documentazione grafica di dettaglio in formato vettoriale (.shp o .gpk) composta da planimetrie quotate georeferenziate – tutti i rilievi devono essere georeferenziate nel sistema di riferimento WGS84 (EPSG 4326) o WGS 84-UTM33N (EPSG 32663) e consegnati in formato Shapefile o Geopackage;
 - Piante di fase e generali, prospetti e rilievi di dettaglio e di alzati.
 - Sezioni con l'indicazione delle singole Unità Stratigrafiche (almeno due sezioni ortogonali tra loro);



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



- Documentazione fotografica in formato TIFF o JPEG con una risoluzione di almeno 300 dpi; tale documentazione deve essere accompagnata da un inventario cartaceo e informatizzato con l'elenco e la descrizione degli scatti effettuati, contenente i dati identificativi dell'intervento; il numero progressivo univoco assegnato a ogni foto, il nome del file (costituito dal numero progressivo univoco e dall'estensione del file), il soggetto (ad es. scavo, sondaggio, US, etc.), la data di ripresa, l'autore dello scatto e una breve descrizione del soggetto.
- Diagramma stratigrafico (matrix) in formato PDF;
- Elenco dettagliato dei materiali rinvenuti redatto sulla base degli standard ICCD;
- Elenchi dei rilievi e della documentazione fotografica.

Tutta la documentazione deve essere consegnata sia in formato digitale che in formato cartaceo.

In caso di scavi archeologici particolarmente estesi e complessi, sarà possibile posticipare la consegna della documentazione definitiva previo specifico accordo con il funzionario responsabile del comune in cui si sono svolte le indagini.

Si sottolinea che l'archeologo responsabile dell'assistenza archeologica dovrà inviare sull'e-mail istituzionale del funzionario responsabile di zona, sia in caso di rinvenimenti che di saggi sterili, un breve aggiornamento quotidiano sull'avanzamento dei lavori.

PRESCRIZIONE n. 38 (prescrizione n. 5 MiBACT n. 16693 del 17 giugno 2013)

"Richiedere apposita autorizzazione per qualsiasi opera di scavo superficiale eventualmente introdotta in variante agli elaborati attuali, potendo compromettere la stratigrafia archeologica esistente".

Modalità di ottemperanza

"Per la parte variata rispetto al Progetto Preliminare, cosiddetta Variante Molise, è stato redatto un nuovo studio archeologico che è stato sottoposto all'attenzione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise. In riferimento ad eventuali varianti dovessero intervenire rispetto al Progetto Definitivo, sarà cura della Scrivente richiedere apposita autorizzazione."

Esito Valutazione: Tale prescrizione si intende ottemperata in quanto anche il tratto della Variante Molise è stato sottoposto ad indagini archeologiche preventive di prima fase i cui esiti sono stati inviati dalla società ITALFERR e acquisiti agli atti di questo Ufficio con nota 652 del 22/01/2021.

PRESCRIZIONE n. 39 (prescrizione n. 6 MinBACT n. 16693 del 17 giugno 2013)

"Sottoporre alle procedure di prevenzione del rischio archeologico, nonché di analisi degli impatti derivanti sul patrimonio culturale e sul paesaggio, come già effettuate per l'opera ferroviaria principale per tutte le opere di compensazione richieste dagli Enti territoriali nel corso della procedura e che saranno accolte con l'approvazione del progetto in esame, da realizzarsi ad opera di altri soggetti."

Modalità di ottemperanza

In riferimento ad eventuali opere di compensazione richieste dagli Enti territoriali che saranno accolte con l'approvazione del progetto in esame, sarà cura della Scrivente provvedere affinché venga ottemperato quanto prescritto.

Esito Valutazione: Recepita, da ottemperare in fase di progettazione esecutiva.

PRESCRIZIONE n. 40 (prescrizione n. 7 MiBACT n. 16693 del 17 giugno 2013)

"Esperire la procedura per la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. per la quale è competente la Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Molise per il ponte in muratura esistente sul fiume Biferno (lotto 2), che accoglie la linea storica proposta in dismissione dal progetto presentato, e che rientra tra i beni culturali tutelati ai sensi del comma 1 dell'art. 10 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.; pertanto, lo stesso non può essere oggetto di qualsiasi tipo di intervento, compresa la demolizione, senza la preventiva autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del medesimo decreto legislativo."

Modalità di ottemperanza

"Con riferimento al **ponte in muratura sul Biferno**, in considerazione del vincolo di tutela ad esso apposto, e alla posizione che lo stesso ha rispetto alle previsioni di riutilizzo della linea storica da dismettere, **non si prevede una sua demolizione** e pertanto non si ritiene necessario richiedere l'autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del DLgs 42/2004. Peraltro, sentita anche l'Autorità di Bacino competente, il sedime del tratto di linea storica che si sviluppa nel Comune di Termoli non può essere demolito (rilevati e viadotto sul Biferno) in quanto questo determinerebbe un aumento del rischio idraulico delle zone a valle della sede ferroviaria."



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Esito Valutazione:

Considerato che la demolizione del ponte non è più necessaria in quanto il tracciato ferroviario, in questo tratto, è stato oggetto di spostamento con la "Variante Molise", si concorda per il mantenimento in situ dello stesso ponte.

PRESCRIZIONE n. 41 (prescrizione n. 10 MiBACT)

"Sviluppare nella progettazione definitiva per la realizzazione dei viadotti la soluzione progettuale denominata "Pile in calcestruzzo e travatura reticolare in acciaio cor-ten", proponendo, per le parti in calcestruzzo, trattamenti superficiali e cromie ottenute mediante opportuna pigmentazione del getto, da sottoporre preventivamente alla valutazione delle Soprintendenze per i beni architettonici e paesaggistici competenti, mediante campionamenti sul posto."

Modalità di ottemperanza

"La soluzione progettuale denominata "Pile in calcestruzzo e travatura reticolare in acciaio cor-ten" venne proposta per l'opera di scavalco del fiume Biferno, secondo la soluzione di tracciato del Progetto Preliminare. A seguito dell'introduzione della Variante Molise, il viadotto per l'attraversamento del fiume Biferno ha un diverso tracciato planimetrico e la nuova linea ferroviaria scavalca il corso d'acqua in un punto più a monte rispetto al Progetto Preliminare.

Al fine di riscontrare comunque positivamente la prescrizione, si è avuto cura di trasferirne la logica alla nuova soluzione di tracciato. Si è previsto pertanto, per il nuovo viadotto in progetto, impalcati a cassoncini in c.a.p. di luce pari a 25.00 m come soluzione corrente in approccio al punto di attraversamento del fiume, mentre sono state previste due campate speciali di luce pari a 70 m come opere di scavalco tra le progressive km 4+807.500 e km 4+947.500; le opere di grande luce consentono di evitare la realizzazione di pile nell'alveo di magra e di superare l'argine lato Termoli. Per tali opere di scavalco si è operato nel rispetto prescrizione n.41, in quanto sono state previste travate metalliche reticolari a via inferiore.

In relazione ai materiali è stato scelto un tipo di acciaio diverso dal cor-ten dovendo comunque ottemperare, nel rispetto di quanto prescritto dal Manuale di Progettazione di RFI, all'obbligo di verniciatura dei viadotti metallici ferroviari. Al contempo, per dare riscontro alla citata prescrizione 41 si potrà prevedere una verniciatura con effetto acciaio cor-ten.

Per le spalle e le pile in calcestruzzo del viadotto Biferno è stato previsto l'utilizzo di un trattamento superficiale ottenuto mediante opportuna pigmentazione del getto. In fase di realizzazione, la scelta del colore sarà concordata preventivamente con le Soprintendenze per i beni architettonici e paesaggistici competenti, mediante campionamenti sul posto.

Medesimo trattamento è stato previsto anche per il viadotto sul torrente Saccione, avente uguali travate di scavalco del corso d'acqua."

Esito Valutazione:

Si concorda nel recepire tale prescrizione in fase di realizzazione.

PRESCRIZIONE n. 51 (prescrizione n. 20 MiBACT)

"Tutte le prescrizioni da 1 a 19 del MinBACT dovranno essere ottemperate dalla Società R.F.I. S.p.A. con la redazione del progetto esecutivo, se non diversamente specificato nelle suddette prescrizioni, da presentarsi prima dell'inizio delle opere (compresi i cantieri) e i relativi elaborati progettuali di recepimento andranno sottoposti alla verifica di ottemperanza da parte della Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea e delle Soprintendenze di settore."

Modalità di ottemperanza

"Qualora non già ottemperato nella presente fase di Progetto Definitivo, la scrivente provvederà ad assicurare l'ottemperanza a quanto prescritto nella successiva fase di Progetto Esecutivo.

Per quanto riguarda la Variante Molise, oggetto di Studio di Impatto Ambientale, nella successiva fase di progetto esecutivo saranno recepite ovvero ottemperate le eventuali prescrizioni contenute nei pareri emessi dagli Enti."

Esito Valutazione: si ritiene ottemperata la prescrizione con le precisazioni indicate dal proponente.

Prescrizioni in FASE REALIZZATIVA.**PRESCRIZIONE n. 1** (prescrizione n. 3 MiBACT)

"Far seguire costantemente tutti i lavori di scavo (di qualsiasi entità siano, compresi gli scotichi iniziali dei cantieri) da personale specializzato archeologico (da reperirsi attraverso Università o Ditte



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Archeologiche specializzate esterne al Ministero per i beni e le attività culturali, le quali prestazioni saranno a carico della Società R.F.I S.p.A.) e realizzati, ove si rendesse necessario lo scavo a mano per la presenza di reperti, da ditte in possesso di attestazioni SOA per la categoria OS 25. Quanto sopra al fine di identificare e salvaguardare reperti di interesse archeologico che dovessero emergere nel corso di scavi e che possono determinare l'avvio, a carico della Società R.F.I. S.p.A., di ulteriori indagini archeologiche. Il suddetto personale specializzato archeologico e le ditte specializzate incaricate dovranno operare secondo le direttive delle competenti Soprintendenze per i beni archeologici del Molise e della Puglia, con le quali pertanto manterranno costanti contatti.”

Modalità di ottemperanza

“Nei computi metrici estimativi, in corrispondenza delle voci di scavo, è stata prevista l'assistenza archeologica agli scavi/movimenti di terra da parte di personale qualificato.”

Esito Valutazione: Si ritiene che la prescrizione è stata recepita.

Tuttavia tale prescrizione sarà ottemperata in fase realizzativa prevedendo che:

- nel corso delle lavorazioni si utilizzino di preferenza mezzi meccanici con benna liscia, riducendo al minimo l'utilizzo di benne trapezoidali o catenarie;
- dovrà essere prevista una squadra di rilevatori che segua quotidianamente il tracciato della pista in modo da poter avere una documentazione grafica quanto più accurata possibile delle eventuali evidenze archeologiche rinvenute durante i lavori;
- in casi di rinvenimenti riferibili a contesti sepolcrali deve essere prevista in cantiere la presenza di un antropologo fisico che segua lo scavo delle tombe;
- dovrà essere prevista, nel quadro economico dell'opera, una somma destinata al restauro dei materiali e alla pubblicazione dei risultati delle attività archeologiche.

Resta inteso che questa Soprintendenza si riserva di disporre varianti anche sostanziali al tracciato qualora dovessero emergere durante le attività di scavo situazioni stratigrafiche complesse o depositi archeologici incompatibili con l'opera a farsi, o che rientrino nella casistica di cui all'art. 25, co. 9, lettera c) del Dlgs 50/2016 “complessi la cui conservazione non può essere altrimenti assicurata che in forma contestualizzata mediante l'integrale mantenimento in sito”.

Si richiamano inoltre tutte le disposizioni relative al contenuto, ai tempi e alle modalità di consegna della documentazione di scavo archeologico impartite nell'esito della valutazione della verifica di ottemperanza in relazione alla prescrizione n. 37 della delibera CIPE n.2/2015.

PRESCRIZIONE n. 2 (prescrizione n. 14 MiBACT)

“Realizzare le recinzioni metalliche con paletti in c.a.p. di colore verde non brillante; anche per tali cromie sarà necessario sottoporre il modello delle stesse alla valutazione delle Soprintendenze per i beni architettonici e paesaggistici competenti, mediante campionamenti sul posto”

Modalità di ottemperanza

“In fase realizzativa si provvederà a sottoporre il modello delle recinzioni metalliche con paletti in c.a.p. alle Soprintendenze per i beni architettonici e paesaggistici competenti. “

Esito Valutazione: Si concorda nel recepire tale prescrizione in fase esecutiva.

In conclusione, per quanto sopra esplicitato, si ritengono condivisibili le modalità di ottemperanza della ditta Italferr a quanto richiesto dal CIPE nella redazione del progetto definitivo, sia per quanto attiene gli aspetti paesaggistici che quelli archeologici, con le ulteriori precisazioni e prescrizioni indicate nel presente parere”.

VISTO il parere prot. n. 3321 del 23/04/2020 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare.

CONSIDERATO che il Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico di questa DG ABAP, con nota prot. n. 6648 del 01/03/2021, ha formulato il seguente contributo istruttorio:

“Per quanto riguarda la verifica di ottemperanza alle prescrizioni impartite con delibera CIPE n. 2/, la Società Italferr - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane (di seguito “Italferr”) ha trasmesso la Relazione di rispondenza al progetto preliminare e alle prescrizioni del CIPE - LI0202D05RGMD0000002A nella quale sono indicate le modalità di ottemperanza per ogni singola prescrizione.



SERVIZIO V “Tutela del paesaggio”

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Si richiamano di seguito le prescrizioni relative alle problematiche archeologiche di competenza dello scrivente Servizio, puntualmente dettagliate nel citato parere della Soprintendenza:

- **n. 37**

- esecuzione di una campagna di scavi effettuati sulla base del progetto elaborato della Società Italferr e approvato dalla Soprintendenza, sulla base di quanto rilevato nella documentazione archeologica di progetto;
- sorveglianza archeologica in corso d'opera per i lavori da effettuare nelle aree a basso rischio archeologico e per i lavori relativi alla cantierizzazione.

A seguito dell'adozione della cd. "Variante Molise" è stata elaborata una nuova relazione archeologica, sulla base della quale è stato redatto il prescritto progetto di scavo.

Considerato che i risultati definitivi delle indagini concordate sono stati trasmessi da Italferr con prot. 6452 del 21.01.2021 la Soprintendenza, nel dichiarare parzialmente ottemperata la prescrizione limitatamente alle "indagini archeologiche preventive di prima fase", richiama puntualmente le prescrizioni che dovranno essere ottemperate in fase di progettazione esecutiva e in corso d'opera.

- **n. 38**

- richiesta di apposita autorizzazione per qualsiasi opera di scavo superficiale eventualmente introdotta in variante agli elaborati attuali.

Considerato che anche il tratto della cd. Variante Molise è stato sottoposto ad indagini archeologiche preventive di prima fase, la Soprintendenza dichiara tale prescrizione ottemperata.

- **n. 39**

- sottoposizione alla procedura di prevenzione del rischio archeologico di tutte le aree interessate dalle opere di compensazione richieste dagli Enti territoriali confluite nel progetto approvato.

La prescrizione, recepita dal Proponente, dovrà essere ottemperata in fase di progettazione esecutiva.

Infine relativamente alle prescrizioni 1 e 2 relative alla fase di realizzazione dell'opera, la Soprintendenza concorda nel ritenerle correttamente recepite dalla Proponente.

Tutto ciò considerato lo scrivente Servizio II concorda con la Soprintendenza nel ritenere "condivisibili le modalità di ottemperanza della ditta Italferr a quanto richiesto dal CIPE nella redazione del progetto definitivo, sia per quanto attiene gli aspetti paesaggistici che quelli archeologici, con le ulteriori precisazioni e prescrizioni indicate" nel citato parere prot. 1655/2021".

Per tutto quanto sopra considerato e valutato,

QUESTA DIREZIONE GENERALE

esaminati gli elaborati progettuali, la documentazione integrativa presentata nel corso del procedimento di cui trattasi; acquisiti i pareri endoprocedimentali delle competenti Soprintendenze ABAP del Molise e ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia; acquisiti i contributi istruttori del Servizio II;

a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, in conformità con quanto comunicato dalle competenti Soprintendenze archeologia belle arti e paesaggio, le cui valutazioni sono fatte proprie; ritiene che le prescrizioni di cui alla Delibera CIPE 2/2015 riportate nell'Allegato 1, per quanto di competenza del MiBACT risultano così verificate:

PRESCRIZIONI GENERALI IN SEDE DI PROGETTAZIONE DEFINITIVA E IN FASE REALIZZATIVA

- **prescrizione n. 1:** da ottemperare in fase di progettazione esecutiva e in fase di realizzazione delle opere
- **prescrizione n. 2:** Ottemperata



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



PRESCRIZIONI IN SEDE DI PROGETTAZIONE DEFINITIVA

- **prescrizioni nn. 2, 7, 40:** non più attinenti il progetto in questione
- **prescrizioni nn. 9, 35, 38:** ottemperate
- **prescrizione n. 36:** non ottemperata
- **prescrizione n. 37:** ottemperata limitatamente alle indagini archeologiche preventive di I fase
- **prescrizione n. 41:** da ottemperare in fase di realizzazione delle opere
- **prescrizioni nn. 39, 51:** da ottemperare in fase di progettazione esecutiva

PRESCRIZIONI IN FASE REALIZZATIVA

- **prescrizioni nn. 1, 2:** da ottemperare in fase di realizzazione delle opere

Inoltre, questa **Direzione Generale approva il progetto definitivo** della parte di tracciato rimasta invariata (tratto tra il Km 0+000 e il km 1+877 - Tratto tra il Km 10+382 e il km 24+200) **nel rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni:**

Per quanto attiene gli aspetti della tutela archeologica
nel territorio della Regione Puglia

1. Venga avviata, in fase di progettazione esecutiva, la seconda fase di indagini preventive, comprendenti uno scavo in estensione relativo all'insediamento protostorico riscontrato all'interno dei saggi di prima fase 5 e 6 e un ulteriore sondaggio localizzato a ovest del saggio 5 e della viabilità di sovrappasso dell' autostrada A14.

nel territorio della Regione Molise

2. Venga avviata, in fase di progettazione esecutiva, la seconda fase di indagini preventive, che devono prevedere l'ampliamento dell'area di indagine e lo scavo stratigrafico estensivo delle evidenze individuate durante la prima fase delle indagini fino ad esaurimento dei depositi archeologici all'interno delle aree di cantiere o comunque secondo le indicazioni prescritte di volta in volta dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Molise.
3. Dovrà essere previsto il controllo in corso d'opera di tutti i lavori che prevedano movimentazione terra ad opera di archeologi professionisti dotati di adeguata esperienza. Affidamento di tutte le indagini stratigrafiche a ditte/professionisti in possesso dei requisiti previsti dalla vigente normativa.

Considerato comunque che le indagini archeologiche necessarie ad una piena valutazione non sono ancora concluse, resta ferma per la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Molise la facoltà di richiedere "varianti anche sostanziali al tracciato qualora dovessero emergere dalla realizzazione o dall'ampliamento dei suddetti saggi situazioni stratigrafiche complesse o depositi archeologici" che rientrino nella fattispecie di cui all'art. 25, co. 9, lettera c) del D.Lgs. 50/2016 ("complessi la cui conservazione non può essere altrimenti assicurata che



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



in forma contestualizzata mediante l'integrale mantenimento in sito").

4. Nel corso delle lavorazioni:

- si utilizzino di preferenza mezzi meccanici con benna liscia, riducendo al minimo l'utilizzo di benne trapezoidali o catenarie;
- venga prevista una squadra di rilevatori che segua quotidianamente il tracciato della pista in modo da poter avere una documentazione grafica quanto più accurata possibile;
- in casi di rinvenimenti riferibili a contesti sepolcrali deve essere prevista in cantiere la presenza di un Antropologo fisico che segua lo scavo delle tombe;
- venga prevista, nel quadro economico dell'opera, una somma destinata al restauro dei materiali e alla pubblicazione dei risultati delle attività di archeologia preventiva.

5. Siano rispettate le modalità di redazione e consegna della documentazione archeologica alle prescrizioni, così come di seguito specificato:

- IN ASSENZA DI RINVENIMENTI ARCHEOLOGICI, la documentazione definitiva delle attività svolte in cantiere deve essere consegnata al protocollo della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Molise (sabap-mol@beniculturali.it oppure mbac-sabap-mol@mailcert.beniculturali.it) entro il termine di 7 giorni dalla conclusione delle lavorazioni.
- IN PRESENZA DI RINVENIMENTI ARCHEOLOGICI la documentazione da consegnare alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Molise deve essere così composta:
 - ✓ Report settimanale sull'avanzamento dei lavori di scavo inviata all'e-mail istituzionale del funzionario responsabile del territorio in cui ricadono i lavori in oggetto.
 - ✓ Entro 10 giorni dal termine dello scavo deve essere consegnata:
 - Relazione archeologica preliminare;
 - Posizionamento dei limiti dei saggi di scavo in formato vettoriale (.shp, .dxf o .gpkg) georeferenziate nel sistema di riferimento WGS84 (EPSG 4326) oppure WGS 84-UTM33N (EPSG 32663).
 - ✓ Entro 30 giorni dal termine dello scavo deve essere consegnata al protocollo della Soprintendenza (sabap-mol@beniculturali.it oppure mbac-sabap-mol@mailcert.beniculturali.it), in formato digitale e cartaceo a colori, la documentazione definitiva che dovrà essere completa di:
 - Relazione scientifica;
 - Schede di Unità Stratigrafica (US), Unità Stratigrafica Muraria (USM), Unità Stratigrafica di Rivestimento (USR) su modello catalografico dell'I.C.C.D, con relativi elenchi;
 - Documentazione grafica di dettaglio in formato vettoriale (.shp o .gpkg) composta da planimetrie quotate georeferenziate – tutti i rilievi devono essere georeferenziati nel sistema di riferimento WGS84 (EPSG 4326) o WGS 84-UTM33N (EPSG 32663) e consegnati in formato Shapefile o Geopackage;
 - Piante di fase e generali, prospetti e rilievi di dettaglio e di alzati.
 - Sezioni con l'indicazione delle singole Unità Stratigrafiche (almeno due sezioni ortogonali tra loro);
 - Documentazione fotografica in formato TIFF o JPEG con una risoluzione di almeno 300 dpi; tale documentazione deve essere accompagnata da un inventario cartaceo e informatizzato con l'elenco e la descrizione degli scatti effettuati, contenente i dati identificativi dell'intervento; il numero progressivo univoco assegnato a ogni foto, il



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



nome del file (costituito dal numero progressivo univoco e dall'estensione del file), il soggetto (ad es. scavo, sondaggio, US, etc.), la data di ripresa, l'autore dello scatto e una breve descrizione del soggetto.

- Diagramma stratigrafico (matrix) in formato PDF;
- Elenco dettagliato dei materiali rinvenuti redatto sulla base degli standard ICCD;
- Elenchi dei rilievi e della documentazione fotografica.

Tutta la documentazione deve essere consegnata sia in formato digitale che in formato cartaceo.

In caso di scavi archeologici particolarmente estesi e complessi, sarà possibile posticipare la consegna della documentazione definitiva previo specifico accordo con il funzionario responsabile del comune in cui si sono svolte le indagini.

L'archeologo responsabile dell'assistenza archeologica dovrà inviare sull'e-mail istituzionale del funzionario responsabile di zona della Soprintendenza, sia in caso di rinvenimenti che di saggi sterili, un breve aggiornamento quotidiano sull'avanzamento dei lavori.

Per quanto attiene gli aspetti della tutela paesaggistica,

6. In fase di progettazione esecutiva, in attesa della predisposizione di eventuali ulteriori progetti di riutilizzo della sede ferroviaria, venga approfondito il progetto di rinaturalizzazione dei tratti dismessi, corredato da specifici elaborati di dettaglio.
7. In fase di progettazione esecutiva, dovrà essere verificata la possibilità della messa a dimora di essenze arbustive o alberature al fine di mascherare le barriere fonoassorbenti. E' da escludere l'utilizzo di barriere in calcestruzzo.
8. Relativamente ai siti alternativi di conferimento dei volumi di scavo previsti in progetto nel territorio della Regione Puglia si autorizza l'eventuale utilizzo dei soli seguenti due siti:
Laterificio meridionale s.r.l. – Zona Masseria Venti Versure – Lucera (FG);
Paglierino s.r.l. – Zona Tufara – Apricena (FG).

Il Responsabile del Procedimento
U.O.T.T. n. 4 - Arch. Marina Gentili

Il Dirigente del Servizio
Arch. Rocco Rosario Tramutola

IL DIRETTORE GENERALE
(Arch. Federica GALLONI)



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it